

RASSEGNA STAMPA
del
06/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-12-2012 al 06-12-2012

06-12-2012 L'Adige Contro disastrosi eventi naturali chi ha un terreno lo assicuri	1
06-12-2012 Alto Adige ponte immacolata possibili ingorghi da traffico	2
06-12-2012 L'Arena Sarà un'impresa titanica accorpate dieci funzioni	3
06-12-2012 L'Arena Meno consiglieri e più servizi L'Unione verrà rivoluzionata	4
06-12-2012 L'Arena Scatta il piano contro il freddo altri 61 posti letto a senzatetto	6
06-12-2012 L'Arena Sopperiamo così ai 40 in meno di Corte Marini non più agibile dopo il terremoto	7
05-12-2012 Asca Veneto/Giunta: 15/12 presentazione meeting Protezione civile	8
05-12-2012 Asca Veneto: Protezione civile, firmata convenzione con Cives e Cisom	9
06-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il Soccorso alpino cerca casa e Marcheno risponde subito	10
06-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Senza titolo	11
06-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Le scuole a casa degli alpini per capire passato e presente	13
06-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Data Maya, psicosi in Russia Il Parlamento: niente allarmi	14
05-12-2012 Bresciaoggi.it Arriva il freddo Termometro a zero	15
06-12-2012 Il Cittadino La protezione civile vende il parmigiano delle zone del sisma	16
06-12-2012 Il Cittadino Assicurazione obbligatoria per le piene	17
06-12-2012 Il Cittadino Rischio idrogeologico in 38 comuni, in arrivo l'assicurazione obbligatoria	18
06-12-2012 Il Cittadino Uno sportello per il calcolo dell'imposta sulla casa	19
06-12-2012 Il Cittadino La furia dei fiumi mette sempre più paura: ecco i centri dove è meglio correre ai ripari	20
05-12-2012 Cittàdellaspezia.com Progetto da un milione di euro per il ponte sul Parmignola, pronto in cinque mesi	21
06-12-2012 Corriere delle Alpi il comune punta sui fondi psr per quattro progetti	22
06-12-2012 Corriere delle Alpi un sessantenne in difficoltà nel bosco	23
06-12-2012 L'Eco di Bergamo L'anziano chiuso nel cimitero «Morì a causa dell'ipotermia»	24
06-12-2012 L'Eco di Bergamo Dal catasto al sociale Sul Sebino regia unica	25
06-12-2012 L'Eco di Bergamo Scontro tra camion e due auto La statale va in tilt per ore	26

06-12-2012 L'Eco di Bergamo «Ma siamo così sicuri che ci sarà risparmio?»	27
06-12-2012 La Gazzetta di Mantova gli ambulanti "terremotati" : rivogliamo piazza erbe	28
06-12-2012 La Gazzetta di Mantova banzi li appoggia emergenza finita devono tornare	29
06-12-2012 Il Giornale di Vicenza Attila fa paura, scatta il piano-neve	30
06-12-2012 Il Giornale di Vicenza Servizio di sms veloci contro i rischi aziendali	31
06-12-2012 Il Giornale di Vicenza Case in zone a rischio: Polizza obbligatoria	32
06-12-2012 Il Giornale di Vicenza Gli alpini di Rossano si sono dati appuntamento in occasione della cena annuale e dell'elezione del ...	33
06-12-2012 Il Giornale di Vicenza Bacino Caldogno La Regione avvia il bando di gara	34
06-12-2012 Il Giornale di Vicenza "Ama" oltre Chernobyl in aiuto dei bambini	35
06-12-2012 Il Giornale di Vicenza TERREMOTO A SAIPEM INDAGATA IN ALGERIA PER CORRUZIONE	36
06-12-2012 Il Giorno (Milano) Solidarietà "a muso duro"	37
06-12-2012 Il Giorno (Milano) «Troppe case a rischio alluvioni» Arriva l'assicurazione obbligatoria	38
05-12-2012 Il Giornale di Vicenza.it Fiamme record Ogni giorno cinque incendi GIUSEPPE LOMORO	39
05-12-2012 La Provincia di Lecco.it Furgone contro un muro A Livigno 5 operai feriti	41
05-12-2012 La Provincia di Lecco.it Incendio stamane a Erba Fiamme alla "Stella Artois"	42
05-12-2012 Lecco notizie.com Inaugurato il Rifugio Notturmo della Caritas	43
06-12-2012 Il Mattino di Padova ghiaccio sui marciapiedi e record di scivoloni	45
06-12-2012 Il Mattino di Padova completato il restauro a s. margherita	46
06-12-2012 Il Mattino di Padova borgoricco oggi dà l'addio a zanon	47
06-12-2012 Il Messaggero Veneto oggi la festa per san nicolò con l'accensione dell'albero	48
06-12-2012 Il Messaggero Veneto in breve	49
06-12-2012 Il Messaggero Veneto primo asilo nido comunale nell'ex caserma paravano	50
06-12-2012 Il Messaggero Veneto strada chiusa, da lunedì i lavori in valle	51

06-12-2012 Il Messaggero Veneto social card anche nel 2013 cento euro alle famiglie	52
06-12-2012 Il Messaggero Veneto gas tagliato, palazzo al gelo da 13 giorni	53
06-12-2012 La Nazione (La Spezia) Sfollati, è un dramma senza fine Tante case intrappolate dal fango	54
06-12-2012 La Nuova Venezia prova sirene, cinquanta telefonate ai vigili	55
05-12-2012 Padova Oggi.it Maltempo, entro sabato la neve potrebbe imbiancare anche Padova	56
06-12-2012 Il Piccolo di Trieste incendi, la mappa delle aree più a rischio	58
06-12-2012 Il Piccolo di Trieste niente abitazioni e imprese nelle zone ad alto rischio	59
06-12-2012 Il Piccolo di Trieste sale, domani inizia la distribuzione	60
06-12-2012 Il Piccolo di Trieste apt, nuova sede da 1,7 milioni recuperata l'area ex comg	61
06-12-2012 La Provincia Pavese i volontari di san genesio pronti per ogni emergenza	62
06-12-2012 La Provincia Pavese raccolti 6 mila euro per i terremotati	63
06-12-2012 La Provincia Pavese broni, il liceo a gare di matematica	64
06-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) LA PROTEZIONE civile del Veneto si avvarrà della prestigiosa collaborazione ...	65
05-12-2012 Il Secolo XIX Online Campi nomadi nel letto del Bisagno	66
06-12-2012 Trentino tesino, il soccorso alpino ha una nuova casa	67
06-12-2012 Trentino (senza titolo).....	68
06-12-2012 La Tribuna di Treviso moriago e sernaglia unificano i servizi	70
06-12-2012 La Tribuna di Treviso il sindaco licenzia basso terremoto nella giunta	71
05-12-2012 Verona Economia.it PRESENTATO 13Â° MEETING PROTEZIONE CIVILE DEL VENETO. CI SARANNO GABRIELLI E SINDACO SAN FELICE SUL PANARO (AVN) â€“ Venezia, 5 dicembre 2012 Interverranno anche il capo della Prot	72
05-12-2012 Verona Economia.it PROTEZIONE CIVILE. VENETO FIRMA CONVENZIONI CON CIVES (INFERMIERI VOLONTARI) E CISOM (ORDINE DI MALTA)	73
05-12-2012 Verona Economia.it CONVEGNO â€œRISCHIO CLINICO E SICUREZZA DEL PAZIENTE NEL PERCORSO DAL TERRITORIO AL PRONTO SOCCORSO: IL RUOLO CENTRALE DEL 118â€•: SINDACO TOSI	74
05-12-2012 VicenzaPiù Protezione civile, firmata convenzione con Cives e Cisom	75

05-12-2012 VicenzaPiù	
Difesa idraulica, Conte: avviata procedura per appalto cassa di espansione di Caldogno	76
05-12-2012 La Voce di Rovigo	
Un sabato a rischio neve	77
06-12-2012 marketpress.info	
BOLZANO: ATTENTI AGLI INGORGHI NEL PONTE DELL'IMMACOLATA	78
06-12-2012 marketpress.info	
FVG: 900 MILA EURO PER SISTEMAZIONI IDROGEOLOGICHE	79
06-12-2012 marketpress.info	
DIFESA IDRAULICA. AVVIO PROCEDURA PER APPALTO CASSA DI ESPANSIONE DI CALDOGNO ..	80

Contro disastrosi eventi naturali chi ha un terreno lo assicuri**Adige, L'**

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 06/12/2012 - pag: 3,4,5,6,10,11,12,13

Ambiente Cos  la bozza del ministro Clini

Contro disastrosi eventi naturali

chi ha un terreno lo assicuri

DOHA - Basta vittime ed emergenze per colpa di alluvioni o altri eventi climatici estremi. E basta con costi di intervento per riparare i danni, che sono circa 3,5 miliardi di euro l'anno, pi  di quanto serva per la prevenzione. In Italia deve essere vietato costruire case in aree ad alto rischio idrogeologico. Sono le linee strategiche della bozza che il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha inviato al Cipe in vista di un piano dettagliato che arriver  all'inizio del 2013.

Fra le azioni prioritarie la bozza prevede che i proprietari (Stato o privati) di edifici in aree ad alto rischio di inondazioni debbano fare un'assicurazione obbligatoria, necessaria per avere «la certezza del risarcimento in caso di danni» spiega il ministro. Ma insorgono Adusbef e Federconsumatori, secondo cui il provvedimento «consentirebbe alle compagnie di assicurazione di lucrare sulle disgrazie dei cittadini».

Per proteggere il territorio, Clini ha sempre parlato della necessit  di 40 miliardi in 15 anni, cio  2,5 miliardi l'anno. Un fondo che dovrebbe essere alimentato per circa due miliardi da accise sulla benzina, che per  non subir  un aumento di prezzo.

ponte immacolata possibili ingorghi da traffico

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 06/12/2012

Indietro

- *Cronaca*

Ponte Immacolata possibili ingorghi da traffico

La Protezione civile altoatesina mette in guardia dai possibili disagi nel traffico durante il ponte dell'Immacolata, complice il forte afflusso di turisti che arrivano da ogni parte del Nord Italia, ma anche dall'Austria e dalla Germania, per il Mercatino di Natale. Particolarmente critiche le giornate comprese tra venerdì 7 e domenica 9 dicembre: la Protezione civile sconsiglia ai turisti di mettersi in viaggio per il rientro tra le 10 e le 20 di domenica. Nel ponte dell'Immacolata l'assalto all'Alto Adige e ai mercatini di Natale mette tradizionalmente a dura prova l'intero sistema viario. Per ridurre al massimo i disagi nel prossimo fine settimana, la Protezione civile provinciale invita gli automobilisti a non mettersi in viaggio tra le 10 e le 20 di domenica 9 dicembre, optando per il rientro anticipato in mattinata o, se possibile, nella giornata di lunedì 10. In questo modo si dovrebbe evitare code e rallentamenti su tutta la rete stradale dell'Alto Adige.

Sarà un'impresa titanica accorpate dieci funzioni

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

«Sarà un'impresa titanica
accorpate dieci funzioni»

e-mail print

giovedì 06 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Il presidente Carlo Guarise È una vera e propria rivoluzione quella che dal prossimo gennaio attende i Comuni della pianura veneta al di sotto dei 5mila abitanti, come ad esempio i cinque che compongono l'Unione dall'Adige al Fratta: Minerbe, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna e Terrazzo. Con l'inizio del nuovo anno i piccoli enti comunali dovranno infatti accorpate e gestire assieme servizi e funzioni fondamentali. Complessivamente, le attività da unificare saranno 10, ma per il momento i Comuni dovranno gestirne in forma associata soltanto tre in attesa di accorpate le restanti sette entro il primo gennaio 2014. I cinque sindaci che compongono la Giunta dell'Unione hanno già dato il loro assenso affinché si proceda verso l'unificazione di tutti i servizi ad eccezione della Polizia municipale. Quest'ultima è già all'interno della zonizzazione con i Comuni dell'Adige Guà per quanto riguarda Minerbe, Boschi Sant'Anna e Bonavigo, mentre Bevilacqua e Terrazzo hanno in atto una convenzione, rispettivamente, con Montagnana e Terrazzo. La Polizia municipale è quindi sistemata e lo stesso vale per i Servizi sociali, che già da anni compongono il fulcro vitale dell'Unione Adige Fratta: in questo caso vi sarà dunque un ulteriore potenziamento affinché tutte le attività si svolgano all'interno dell'Unione. La terza funzione che sarà trasferita in toto all'Unione sarà quella della Protezione civile. Il grosso arriverà invece nel 2014, quando si dovrà capire come accorpate in maniera omogenea e senza creare disservizi le restanti funzioni. Dagli uffici tecnici comunali all'edilizia scolastica passando per la raccolta rifiuti: nemmeno i sindaci sono in grado di capire cosa accadrà. «Quello che ci troviamo a portare avanti», spiega Carlo Guarise, sindaco di Minerbe e presidente dell'Unione, «è un percorso obbligatorio imposto dallo Stato ed accolto dalla Regione». I Comuni dovranno ora presentare a Venezia il loro piano di raggruppamento per poi concertarlo assieme ai tecnici regionali. «Con gli altri sindaci abbiamo preso la decisione di tenere l'Unione come base di partenza per arrivare a questa fusione di funzioni», aggiunge Guarise. «È un'impresa titanica, quasi impossibile, mettere assieme così tante funzioni in così poco tempo senza creare disservizi, ma non possiamo fare in altro modo», conclude con rassegnazione il presidente dell'Unione. F.S.

Meno consiglieri e più servizi L'Unione verrà rivoluzionata

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

ADIGE GUÀ. Entro fine mese, verranno gestiti in forma associata, oltre alla polizia locale, il catasto e la raccolta rifiuti

Meno consiglieri e più servizi

L'Unione verrà rivoluzionata

Paola Bosaro

Al nuovo corso imposto dai tagli non ha aderito Cologna Veneta Il Consiglio del consorzio scende intanto da 21 a 15 componenti

e-mail print

giovedì 06 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

La sede dell'Unione Adige Guà, in via Rinascimento a Cologna Veneta Rivoluzione nell'Unione Adige Guà: più servizi insieme e meno consiglieri. Intanto Cologna prende tempo e aderisce solo in parte al nuovo corso del consorzio. La «spending review» e la riorganizzazione degli enti pubblici stanno avendo effetti consistenti sui Comuni al di sotto dei 5mila abitanti. La Regione Veneto ha imposto infatti ai piccoli centri l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali. Entro il 31 dicembre, dunque, dovranno essere aggregate almeno tre mansioni amministrative.

Nel Colognese, le amministrazioni comunali di Pressana, Roveredo, Veronella e Zimella possono ritenersi fortunate perché la loro appartenenza ad un ente sovracomunale come l'Unione faciliterà il passaggio alla gestione associata delle funzioni, almeno per i primi tempi. Tuttavia, le novità introdotte dalla Regione per integrare maggiormente le piccole municipalità e contenere la spesa pubblica non saranno né semplici né indolori. Il motivo lo spiega lo stesso presidente dell'Unione Michele Garzon: «Le innovazioni obbligatorie sono un po' fastidiose ma ci stiamo impegnando molto per centrare gli obiettivi di una maggiore integrazione». «È chiaro che se l'innovazione fosse partita da noi l'avremmo accettata più volentieri ed applicata con maggiore cognizione di causa», puntualizza il presidente.

I tre settori individuati dai quattro Comuni per la fusione dovrebbero essere quelli del catasto, della polizia locale e dei rifiuti. Le amministrazioni ne stanno discutendo in questi giorni. Mentre per la polizia locale non ci saranno particolari adempimenti da svolgere - il servizio è già attivo e svolto da tempo dai vigili dell'Unione - il catasto dovrà essere attivato ex novo, anche se non dovrebbe comportare grandi dispendi di energie. La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti è stata affidata dai cinque Comuni dell'Unione alla Sive, però la cessione necessita di un perfezionamento per essere completa. Manca infatti una parte importante, quella della riscossione della tariffa. Anch'essa dovrà essere trasferita alla società di Legnago che gestisce la raccolta differenziata.

Le difficoltà maggiori si avranno nel corso dei prossimi 12 mesi, quando i Comuni saranno obbligati a trasferire all'Unione anche le altre funzioni fondamentali delle municipalità, ossia i servizi sociali, la protezione civile, la gestione dei servizi scolastici, la segreteria, la ragioneria, i tributi e la pianificazione urbanistica ed edilizia comunale. Il vero scoglio sarà l'accorpamento del personale, in particolare di quello della ragioneria e degli uffici tecnici. Il tempo a disposizione è veramente poco e le amministrazioni dovranno stabilire chi, fra i vari dirigenti di settore, dovrà assumersi la responsabilità di sovrintendere gli uffici.

Il paradosso di questa vicenda è che Cologna, il Comune dove ha sede l'Adige Guà, rimarrà fuori dall'«integrazione forzata». Non essendo obbligata dalla legge a demandare le proprie funzioni, visto che ha più di 5mila abitanti, la Giunta di Seghetto ha chiesto ed ottenuto dalle altre quattro la possibilità di rimanere fuori dal percorso di fusione. Per questo è stato necessario modificare lo Statuto. Laddove, all'articolo 10, si stabiliva che il trasferimento delle funzioni doveva avvenire «direttamente tra tutti Comuni», è stato inserito il nuovo comma che recita: «Il conferimento di nuove funzioni viene effettuato, previo accordo dei Comuni interessati, fermo restando l'indirizzo della ricerca di un'adesione unitaria da

Meno consiglieri e più servizi L'Unione verrà rivoluzionata

parte degli enti aderenti all'Unione».

Intanto, l'Unione ha già iniziato una cura dimagrante per rendere più efficiente la gestione politico-amministrativa. I componenti del Consiglio, che una volta erano eletti proporzionalmente in base agli abitanti del singolo municipio aderente, ora diventeranno soltanto tre, indistintamente, per ciascuna amministrazione (due di maggioranza e uno di minoranza).

A questa modifica ha aderito anche Cologna, il Comune che perderà di più in termini di rappresentatività, riducendo i propri componenti da sette a tre. Il Consiglio dell'Unione, di conseguenza, passerà da un totale di 21 a 15 consiglieri, compreso il presidente. Il taglio avverrà non appena tutte e cinque le amministrazioni avranno approvato i nuovi componenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta il piano contro il freddo altri 61 posti letto a senzatetto

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

L'EMERGENZA. La Giunta vara le misure speciali per il periodo invernale mettendo a disposizione nuovi ricoveri

Scatta il piano contro il freddo

altri 61 posti letto a senzatetto

Enrico Giardini

A Ex Mercato, Ostello Gioventù, Don Calabria e parrocchia Saval Si aggiungono ai 110 già usati in tutto l'arco dell'anno e-mail print

giovedì 06 dicembre 2012 **CRONACA**,

Volontari soccorrono i senzatetto che dormono al gelo Domani scatterà il Piano contro l'emergenza freddo, che consentirà a persone senza fissa dimora, che dormono per strada, sotto portici e gallerie di edifici e negozi, di avere un tetto sotto cui trascorrere la notte.

Quest'anno sono 61 i posti letto in più a disposizione per i prossimi mesi, che si aggiungono a quelli già utilizzati durante tutto l'anno nei dormitori e nelle case di accoglienza, su tutto il territorio cittadino. Si riesce, così, a soffermare ai 40 posti letto in meno sinora disponibili a Corte Marini, adiacente a Corte Molon (lungadige Attiraglio), in un edificio già cadente e non più agibile in seguito ai danni per il terremoto dei mesi scorsi.

LA GIUNTA comunale ha deliberato la nuova organizzazione del servizio. In base a questa l'Amministrazione affronterà il periodo invernale sviluppando, sostenendo e coordinando i servizi e le progettualità già attive durante tutto il periodo dell'anno, ma aumentando appunto il numero di posti letto a disposizione, che quest'anno arriveranno a essere 171.

Dei 171 posti letto, 24 sono allestiti negli edifici dell'ex Mercato ortofrutticolo, in viale del Lavoro.

Altri 20 posti sono all'Ostello della Gioventù, a San Giovanni in Valle; otto nei locali dell'associazione Casa Nostra, al Don Calabria; altri tre nella parrocchia del Saval; quattro alla Protezione della Giovane (aumentando in questo modo i posti letto del dormitorio femminile esistente, con possibilità di accoglienza anche nel corso della notte); altri due all'appartamento femminile gestita dalla Ronda della Carità.

Tutti i posti letto vengono assegnati dallo Sportello unico Accoglienza di via Silvestrini 24, in Zai, (numero di fax 045.8401324) in base a criteri stabiliti con gli assistenti sociali di riferimento.

«PUR RINUNCIANDO ai 40 posti letto del dormitorio di Corte Marini inagibile dopo il recente terremoto», commenta all'uscita dei lavori della Giunta di Palazzo Barbieri l'assessore ai Servizi sociali, Anna Leso, «abbiamo allestito, anche grazie al contributo della Fondazione Cariverona, 61 nuovi posti oltre ai 110 tradizionali».

Il Comune quindi, «nonostante la crisi economica in atto», puntualizza l'assessore, «è riuscito quindi a garantire un congruo numero di posti letto, avvalendosi di professionalità, esperienze e motivazioni del personale degli enti caritatevoli e del privato sociale, che già opera durante tutto l'anno sul tema della grave marginalità».

NON VERRÀ adottata quindi la soluzione della tensostruttura, già utilizzata dall'Amministrazione comunale al Giardino d'Estate, fra Porta San Zenò e viale Colombo, «in quanto piuttosto costosa», dice ancora l'assessore ai Servizi sociali.

«Con questo Piano dunque riteniamo di coprire tutte le necessità per le tante persone disagiate che dormono normalmente all'aperto e che durante il periodo invernale sono più numerose», conclude l'assessore comunale Leso, ricordando inoltre che il piano d'emergenza che partirà da domani notte, quindi con i 61 posti letto in più, durerà «da ora fino a marzo e comunque fino a quanto l'emergenza legata al freddo con sarà terminata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopperiamo così ai 40 in meno di Corte Marini non più agibile dopo il terremoto

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

Sopperiamo
così ai 40 in meno
di Corte Marini
non più agibile
dopo il terremoto
ANNA LESO

ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI
e-mail print
giovedì 06 dicembre 2012 **CRONACA,**

Veneto/Giunta: 15/12 presentazione meeting Protezione civile

- ASCA.it

Asca

"Veneto/Giunta: 15/12 presentazione meeting Protezione civile"

Data: **05/12/2012**

Indietro

Veneto/Giunta: 15/12 presentazione meeting Protezione civile

05 Dicembre 2012 - 17:10

(ASCA) - Venezia, 5 dic - Il 15 dicembre sarà presentato il tredicesimo meeting regionale della Protezione civile del Veneto. All'evento, in programma quest'anno a Porto Tolle (Rv), saranno presenti anche il capo della Protezione civile Nazionale Franco Gabrielli e il sindaco del Comune emiliano terremotato di San Felice sul Panaro, idealmente gemellato con il Veneto. Lo ha annunciato stamani l'assessore alla Protezione civile del Veneto Daniele Stival, presentando contenuti e programma dell'incontro.

Questa edizione, aggiunge la nota, avrà soprattutto un valore operativo, prima ancora che celebrativo del sistema veneto, peraltro efficiente e professionalizzato, animato dalla partecipazione di circa 18 mila volontari, strutturati in 430 Organizzazioni iscritte all'Albo regionale, delle quali 192 Gruppi Comunali.

La giornata, continua la nota, all'insegna di "Professionalità del Volontariato - per una Protezione Civile solerte ed Efficace", sarà infatti incentrata sulla formazione, dedicata alla sicurezza del personale impegnato in situazioni di emergenza idraulica e idrogeologica.

com/dab/

Veneto: Protezione civile, firmata convenzione con Cives e Cisom

- ASCA.it

Asca

"Veneto: Protezione civile, firmata convenzione con Cives e Cisom"

Data: **05/12/2012**

Indietro

Veneto: Protezione civile, firmata convenzione con Cives e Cisom

05 Dicembre 2012 - 17:30

(ASCA) - Venezia, 5 dic - La Protezione Civile del Veneto si avvarrà della collaborazione del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom) e dell'Associazione Nazionale Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria (Cives). Le convenzioni con le due organizzazioni sono state sottoscritte questa mattina, a Palazzo Balbi di Venezia, dall'assessore regionale alla Protezione Civile Daniele Stival con il direttore nazionale di Cisom Mauro Casinghini e con il presidente di Cives di Padova Andrea Merlo. Lo comunica, in una nota, la Regione Veneto.
com/dab/

Il Soccorso alpino cerca casa e Marcheno risponde subito

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

giovedì 06 dicembre 2012 - PROVINCIA -

IN VALTROMPIA. La Stazione valligiana fa i conti con la carenza di spazi: solo 15 metri quadri

Il Soccorso alpino cerca casa
e Marcheno risponde subito

Il Comune offre gratuitamente un terreno alle spalle del municipio Ma ora serve una mobilitazione per trovare il denaro necessario

Marcheno: l'area offerta per la sede del Soccorso alpino Le pagine dei quotidiani sono piene di citazioni relative agli interventi effettuati. Eppure, almeno in Valtrompia, i diretti protagonisti sono costretti a misurarsi con una «logistica» non all'altezza. Ecco perché il Soccorso alpino e speleologico ha deciso di lanciare una sfida, invitando tutti a contribuire alla realizzazione di una nuova sede per la stazione valtrumplina.

Attualmente i volontari dispongono solo di una piccola stanza di circa 15 metri quadrati e senza finestre nel sottoscala della cascina Pezzori di Gardone. Nel locale sono stipate tutte le attrezzature tecniche e sanitarie necessarie per gli interventi di soccorso. Tutto qui: i soccorritori non hanno un locale per il fuoristrada e neppure uno spazio per le riunioni periodiche.

Così, gli stessi volontari hanno deciso di chiedere alla gente il supporto economico per la realizzazione di una nuova struttura grazie alla quale organizzare gli interventi in tempi ancora più ridotti e avere una migliore organizzazione dei materiali. Come è andata? Per adesso ha risposto il Comune di Marcheno, che ha concesso in uso gratuito un'area alle spalle del municipio.

Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico è una struttura operativa riconosciuta a livello nazionale e formata esclusivamente da volontari che ricevono una formazione specifica per intervenire in ambienti ostili come quelli montani, nel sottosuolo, con qualsiasi condizione meteorologica e utilizzando elicottero, sci, mezzi fuoristrada e con cani da ricerca.

La zona geografica di competenza della stazione Valtrompia è quella a Nord di Brescia, dalla città fino al Maniva. I volontari sono 27, più 5 in formazione. E il progetto prevede l'acquisto di una casetta prefabbricata di legno comprendente il deposito dei materiali tecnici e sanitari, il garage per il mezzo di soccorso e una sala riunioni. La posizione geografica sarebbe ottimale, perché Marcheno si trova circa a metà della Valtrompia; inoltre, la vicinanza della piazzola di atterraggio dell'eliambulanza fa sì che la posizione risulti particolarmente adatta a tutte le esigenze del territorio. Il costo stimato? 30 mila euro. Per contribuire alla raccolta fondi c'è un recapito bancario (la causale da indicare è «offerta nuova sede Stazione Valle Trompia»): Ibam 97 T 05216 22900 0000000 20370 Intestato a Cnsas V-Bresciana; Credito Valtellinese sede di Lecco, via Parini, 21, 23900 Lecco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

giovedì 06 dicembre 2012 - CRONACA -

Le decisioni sono state prese in una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica

Una riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduta dal Prefetto Narcisa Brassesco, che ha visto la partecipazione di tutti i vertici provinciali delle forze di polizia allo scopo di pianificare le attività necessarie a garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, nonché la circolazione stradale e ferroviaria durante le prossime festività natalizie e di fine anno; periodo di esodo che si apre con l'imminente Ponte dell'Immacolata. La riunione si è tenuta ieri e sono state previste diverse misure destinate ad essere attuate dalle forze dell'ordine con la collaborazione della Polizia Provinciale e delle Polizie Municipali.

Innanzitutto un'intensificazione delle misure di prevenzione e mirati controlli nei luoghi di forte richiamo di pubblico e nelle zone mete privilegiate di turisti (monumenti, edifici di culto, strade dedicate agli acquisti natalizi); specifica attenzione e vigilanza alle piazze che ospiteranno le feste di fine anno; potenziamento dei servizi di vigilanza agli obiettivi sensibili.

AL FINE DI PREVENIRE gli incidenti, gli Enti competenti (Forze di Polizia, statali e locali, servizi di protezione civile, servizio emergenza 118, nonché vigili del fuoco, personale ANAS, concessionarie autostradali e altri) sono stati sensibilizzati a pianificare appositi piani di rafforzamento della vigilanza sulle strade e d'intervento nelle situazioni di criticità, nonché efficaci dispositivi di assistenza e di soccorso.

In tale contesto, atteso il previsto incremento dell'afflusso turistico in provincia di Brescia, si è disposto che, per la circostanza, sia, altresì, attivata ogni utile iniziativa, mirata ad assicurare una corretta gestione del traffico viario sulle arterie stradali e autostradali che interessano il territorio, garantendo all'utenza le migliori condizioni di percorribilità ed evitando che si verificino congestioni del traffico viario e situazioni di emergenza che possano mettere in pericolo l'incolumità delle persone in viaggio.

LA SICUREZZA della circolazione stradale dovrà, essere migliorata anche prevedendo l'eliminazione, ove possibile, - ovvero il contenimento - dei cantieri in atto.

E' stato, inoltre, previsto un potenziamento dei dispositivi di prevenzione e controllo delle tratte ferroviarie di competenza al fine di contrastare la recrudescenza di azioni delittuose nei confronti dei viaggiatori, nonché in danno dei vagoni ferroviari.

Verranno disposti, inoltre, straordinari e mirati controlli davanti ai negozi e ai centri commerciali, con particolare attenzione, agli orari di chiusura, evitando in tal modo che, proprio in prossimità delle feste, si abbia un incremento di fenomeni di criminalità predatoria quali soprattutto furti, borseggi, rapine.

PIANIFICAZIONE, infine, di un servizio di vigilanza straordinaria intensificata, anche prevedendo una più assidua visibilità delle Forze di Polizia sul territorio, finalizzata a contrastare gli eventuali furti in abitazione che maggiormente provocano nei cittadini un elevato senso di disagio e di insicurezza.

Ulteriori e mirate azioni di prevenzione saranno, poi, svolte per contrastare le altre attività criminali ricorrenti nel periodo natalizio e, tra queste, il commercio ambulante abusivo, la vendita di prodotti contraffatti e la produzione e commercializzazione illegale di artifici pirotecnici.

IL PREFETTO, nel «confidare nella consueta collaborazione», ha raccomandato «ai presenti di fornirne preventiva e adeguata comunicazione - in primis - all'utenza in viaggio e contemporaneamente di tenere informati gli Uffici della Prefettura, nonché delle altre Forze di Polizia - con particolare riguardo alla Polizia Stradale allo scopo di consentire l'individuazione di eventuali percorsi alternativi - su ogni criticità e situazione emergenziale di rilievo». COPYRIGHT

Senza titolo

Le scuole a casa degli alpini per capire passato e presente

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

giovedì 06 dicembre 2012 - PROVINCIA -

Le scuole a «casa» degli alpini

per capire passato e presente

I bambini di Marcheno hanno fatto visita agli alpini. I tre gruppi alpini di Marcheno, Brozzo e Cesovo si sono assunti onore ed onere di ospitare il 2 giugno 2013 l'adunata sezionale Ana Brescia. Hanno iniziato la preparazione dalle scuole: 140 alunni delle ultime tre classi elementari con i loro maestri sono stati accompagnati alla sede di Brescia. Ricevuti da alcuni responsabili del settore culturale (Fausto Cazzanelli, Filippo Martinazzi, Marcello Gallo) e dai responsabili di zona Gianni Ambrosi e Claudio Turati, hanno avuto una rapida ma completa presa di contatto col mondo alpino. Gallo ha illustrato con numerose diapositive la storia degli alpini, dalle prime compagnie valligiane nel 1872, fino alle recenti missioni di pace all'estero. Battista Ravelli ha parlato della Protezione civile, dei bresciani ancora presenti all'Aquila e in Emilia. Il presidente della Fondazione Scuola Nikolajewka, Flaviano Codignola, ha presentato il «monumento alpino vivente» che da quasi trent'anni assicura assistenza e conforto ai suoi 120 ospiti; ha concluso la visita al museo.

I piccoli di prima e seconda elementare hanno visitato la sede del Gruppo di Marcheno, mentre per i ragazzi della media «Francesco Bertussi» nell'auditorium della scuola Gallo, Martinazzi e Codignola hanno ripetuto con insegnanti e Valentino Maffina dirigente scolastico la «lezione».E.B.

Data Maya, psicosi in Russia Il Parlamento: niente allarmi

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

giovedì 06 dicembre 2012 - NAZIONALE -

VERSO IL 21 DICEMBRE . I timori per la fine del calendario dell'antica civiltà precolombiana

Data Maya, psicosi in Russia

Il Parlamento: niente allarmi

I ricchi si fanno il bunker In Siberia si vende il kit-apocalisse La Duma avverte i media

Civiltà Maya: il film «Apocalypto», prodotto da Mel Gibson MOSCA

Si diffonde in Russia, ma anche in Ucraina, la psicosi da fine del mondo legata ad una interpretazione del calendario Maya, che avrebbe come ultimo giorno il 21 dicembre 2012. In alcune regioni, in particolare quelle siberiane, la gente fa scorte di viveri, acqua, candele, fiammiferi, sale, zucchero. I più ricchi, invece, starebbero costruendosi dei bunker. Non mancano le scene di isteria collettiva, le reazioni incontrollate, la corsa a saldare i debiti e a chiedere perdono per tutti i peccati.

A nulla per ora sono serviti gli appelli degli scienziati a non cadere nell'irrazionalità, o le previsioni del capo meteorologo Roman Vilfand. Non sono bastate neppure le rassicurazioni del ministero della protezione civile: «In base al monitoraggio del comportamento della Terra possiamo assicurare che il mondo non finirà a dicembre», ha garantito tra il serio e il faceto visitando la redazione di un tabloid.

Ma i media ci marciano, tanto che i deputati della Duma hanno scritto una lettera ai giornali e alle tv chiedendo di non trattare questo tema in modo allarmistico. Anche i rappresentanti delle tre religioni principali invitano a non credere alla profezia Maya. Ma nella Russia postcomunista l'esoterismo prolifera, come conferma il gran numero di sette esistenti. C'è però anche chi sfrutta l'occasione in chiave commerciale o semplicemente come motivo per divertirsi. Nella città siberiana di Tomsk, per esempio, è stato messo in vendita un kit apocalisse con un pacchetto di grano saraceno, una scatoletta di pesce, candele e fiammiferi, penna e block-notes, medicinali, compresi quelli per il cuore. Immane la bottiglia di vodka. C'è inoltre una carta di identità da compilare a mano nel caso si smagnetizzi quella tradizionale. E un elenco di giochi per alleviare la monotonia da apocalisse: costo 890 rubli (circa 20 euro). Lo hanno già comprato in mille la scorsa settimana, ma molti lo usano come regalo aziendale di fine anno. Tra i più creativi comunque gli ucraini: a Sinferopoli, in Crimea, sono spuntati dei corsi gratis per preparare la gente ad affrontare la fine del mondo, mentre un tour operator si è messo a vendere viaggi per il paradiso (15 dollari) e per l'inferno (più caro, 18 dollari): il pacchetto prevede, il 21 dicembre, voli in prima classe per raggiungere posti già prenotati tra gli angeli serafini o tra le bolge dei dannati.

Arriva il freddo Termometro a zero

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

05.12.2012

Arriva il freddo

Termometro a zero

Maltempo/ In arrivo freddo e neve sulle regioni del Nord-Ovest Avviso meteo della Protezione civile

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Nelle prossime notti farà freddo al Centronord con valori in molte città sotto zero. Ecco alcune temperature minime previste per domani: -1 °C a Bergamo, -2 °C a Brescia, 0 °C a Cuneo, -4 °C a Novara, -2 °C a Torino e Bologna, -5 °C a Bolzano, -3 °C a Piacenza, -4 °C a Trento, -2

°C a Udine, -1 a Verona, 0 °C a Campobasso, -2 °C a L'Aquila, 0 °C a Perugia, 0 °C a Pisa, -1 °C a Rieti e 0 °C a Viterbo. Al Sud e nelle Isole valori minimi per lo più compresi tra 4 °C e 10 °C.

Da venerdì pomeriggio la perturbazione numero 3 di dicembre raggiungerà il nostro Paese e porterà maltempo soprattutto al Nord. Questa perturbazione si

accompagna ad aria gelida in arrivo dalla Groenlandia che andrà a scontrarsi con correnti più miti.

Questo scontro di correnti fredde e di aria umida favorirà le precipitazioni. Nelle regioni settentrionali la neve cadrà anche a bassa quota e raggiungerà le

zone pianeggianti di Lombardia, Venezie e Emilia occidentale. Città come Torino, Milano, Bologna, Udine e Trento si potranno tingere di bianco. Le

temperature saranno in generale calde. L'aria mite che continuerà a scontrarsi con l'aria dalla Groenlandia, andrà a creare sabato un vortice di bassa

pressione che richiamerà sul nostro Paese una nuova massa di aria gelida in arrivo, questa volta, dalla Scandinavia così le neviccate raggiungeranno anche

alcune regioni centrali e si potranno imbiancare anche Ancona, Perugia e i dintorni di Firenze. Per quanto riguarda il Nord, sabato il tempo migliorerà al

Nordovest mentre la neve continuerà a cadere al Nordest; quindi neviccate sono previste ad esempio a Venezia, Bologna e Trieste. Domenica le neviccate a

bassa quota interesseranno il Medio Adriatico e il Sud, ad esempio neve prevista a Pescara, L'Aquila e nel Gargano.

\$.m

La protezione civile vende il parmigiano delle zone del sisma

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

La protezione civile vende il parmigiano delle zone del sisma

I volontari della protezione civile sfideranno il freddo per vestire i panni di ambulanti davanti a banchetti benefici carichi di prodotti tipici dell'Emilia. Il ricavato di questa nuova avventura solidale verrà devoluto quale contributo per la realizzazione di uno spazio comune attrezzato nella nuova palestra di Rovereto sul Secchia, una delle località che il sisma aveva distrutto. Nel corso dei mercatini natalizi che si terranno il 9 dicembre (Piazza Italia dalle 9 alle 18.30), il 16 dicembre (Zivido dalle 9 alle 18.30) e il 23 dicembre (Serenella dalle 9 alle 18.30) i sangiulianesi dovranno semplicemente cercare il banchetto delle golosità emiliane. Potranno fare scorta di parmigiano reggiano ad un prezzo che, in base alla stagionatura, varia da 14,50 a 19 euro al chilo ma anche di miele e di buon lambrusco a 5 euro alla bottiglia, piuttosto che di malvasia a 6 euro. Sono solo alcuni esempi della ricca carrellata a disposizione dei consumatori del territorio che, facendo spesa dalla protezione civile, oltre a garantirsi provviste genuine, andranno aiutare una popolazione che ha ancora grande bisogno di mani tese. Nella carrellata di offerte non mancheranno nemmeno i tradizionali cesti natalizi per tutte le tasche, che possono essere confezionati in base alle richieste dei diretti interessati. Insomma, acquisti e regali etici proposti dagli attivi volontari in divisa che appena dopo il terremoto si erano recati, insieme ai colleghi del coordinamento Com 20, nelle località che avevano più bisogno di aiuti. In quell'occasione avevano fatto la promessa di aprire un ponte di collaborazione che andasse oltre l'emergenza. E così è stato, come dimostra anche questa iniziativa che parte con buone promesse di ritorno. Lo shopping di stagione passa dunque da un'offerta in più che invita i sangiulianesi ad assaggiare e a far compere di caratteristiche leccornie, che si presenteranno con alternative capaci di accontentare gusti e portafogli.

Assicurazione obbligatoria per le piene

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 06/12/2012

Indietro

Assicurazione obbligatoria per le piene

Nel Lodigiano 38 Comuni inseriti tra quelli a rischio alluvione

Stop al cemento sfrenato nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, si potrà costruire solo in alcuni casi ma rispettando regole più severe rispetto a quelle attuali. A questo punto, 38 Comuni del Lodigiano dovrebbero drizzare le orecchie, a tanto ammonta il numero delle realtà considerate vulnerabili secondo la lista stilata dalla Provincia di Lodi. Per gli abitanti, invece, spunta l'assicurazione obbligatoria, pensata per mettere in tasca almeno la certezza di un risarcimento in caso di danni. Un'assicurazione che potrebbe rivelarsi un salasso. Nella giornata di ieri, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) le linee strategiche, considerate a tutti gli effetti delle priorità. Tra queste c'è anche il contenimento nell'uso del suolo, la manutenzione dei corsi d'acqua, il ricupero dei terreni abbandonati, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto come biomassa per produrre energia pulita. Il pacchetto di norme non è ancora stato varato, nel caso in cui dovesse essere approvato per i lodigiani che vivono in una zona considerata a rischio idrogeologico c'è un'altra sorpresa: l'assicurazione obbligatoria. Uno strumento che dovrà servire, secondo quanto spiegato dallo stesso ministro, a «consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici». Clini ha anche specificato che l'assicurazione obbligatoria «interessa solamente gli edifici costruiti nelle zone ad alto rischio». In base a un dossier stilato dal ministero dell'Ambiente nel 2000, nel Lodigiano le realtà classificate con un rischio idrogeologico molto elevato sarebbero 26. Oggi per riparare i danni del maltempo si sborsa un milione di euro al giorno, una stima elaborata da Legambiente nel suo ultimo dossier dedicato all'argomento e riferito al 2011. Solo nell'ultimo triennio, lo Stato ha stanziato più di un miliardo di euro per le emergenze causate da eventi calamitosi di natura idrogeologica in tredici Regioni. Nel frattempo, però, la prevenzione tarda ad arrivare. In tutto lo Stivale lo scenario non è di certo confortante: sulla base dei Piani di assetto idrogeologico (Pai), previsti dalle leggi del '98 e del 2000, le aree ad elevata vulnerabilità legate a frane e alluvioni rappresentano circa il 10 per cento della superficie italiana (29.500 chilometri quadrati) e riguardano l'89 per cento dei comuni (6.631). Insomma, nel Belpaese ben 8 Comuni su 10 non sono al sicuro. Greta Boni

\$.m

Rischio idrogeologico in 38 comuni, in arrivo l'assicurazione obbligatoria

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

Rischio idrogeologico in 38 comuni, in arrivo l'assicurazione obbligatoria

Sono 38 i comuni lodigiani ritenuti a rischio idrogeologico che saranno potenzialmente interessati dal pacchetto di misure che il ministro per l'Ambiente Corrado Clini ha inviato ieri al Cipe per limitare i costi legati al rimborso dei danni per alluvioni e frane. Tra queste spicca l'assicurazione obbligatoria sulla casa per coloro che vivono nelle aree più vulnerabili alla furia dei fiumi.

Uno sportello per il calcolo dell'imposta sulla casa

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

Uno sportello per il calcolo dell'imposta sulla casa

Il Comune rimette a posto i regolamenti e le convenzioni. Passano al voto la convenzione per la segreteria comunale, quella per il servizio di protezione civile, così come i regolamenti per l'alienazione dei beni comunali e dell'assegnazione degli alloggi di proprietà dell'ente. Infine viene istituito lo sportello Imu, che sarà aperto il prossimo lunedì per coadiuvare i cittadini nell'attività di calcolo dell'imposta. Il punto principale è però relativo alle regole introdotte per poter usufruire degli appartamenti comunali, a canone calmierato. Grazie al piano di lottizzazione in via Lodi, l'ente ha ottenuto due appartamenti nel nuovo complesso residenziale. «Abbiamo integrato un regolamento già redatto in precedenza - spiega il sindaco Giovanni Fazzi - . Si tratta di venire incontro a situazioni di disagio familiare, in modo da rispettare le necessità più impellenti: chi non ha un tetto sulla testa perché ha subito lo sfratto, o è disoccupato e non ha introiti tali da sostenere la famiglia, in base ad una valutazione seria degli indicatori sociali ed economici, dovrà essere privilegiato e verrà valutata la presenza di figli minori, disabilità, la non autosufficienza. I vari parametri sono indicati dal regolamento in modo da definire il punteggio». A chi ne avrà diritto verrà dunque assegnato l'alloggio, con un canone d'affitto di quattro anni più quattro. «Non c'è una durata più corta come avevamo pensato in precedenza - sottolinea il sindaco -, perché abbiamo considerato che le persone deboli hanno bisogno di sicurezza e tranquillità, e una scadenza breve non l'avrebbe garantita. Ci vuole comunque una residenza di almeno 3 anni a Merlinò». L'altro regolamento è inerente la vendita di terreni comunali. «Noi abbiamo dei terreni da alienare - ammette il sindaco -, anche in previsione di fonti per l'autofinanziamento. Sono terreni con destinazione artigianale: sono appezzamenti medi, per favorire l'insediamento delle attività produttive. Verranno posti in vendita con apposito bando». È stata poi stipulata la convenzione con il gruppo di protezione civile Lodi Nord per lo svolgimento delle funzioni associate con i comuni di Cervignano, Zelo e Galgagnano. Ed è stata siglata la nuova convenzione per i servizi di segreteria comunale, affidati ad Angelina Marano. Infine è stato riproposto lo sportello Imu in vista della scadenza a metà dicembre per il pagamento dell'imposta.

La furia dei fiumi mette sempre più paura: ecco i centri dove è meglio correre ai ripari

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

La furia dei fiumi mette sempre più paura: ecco i centri dove è meglio correre ai ripari

La furia dei fiumi spesso ha causato problemi ai lodigiani. E ha seminato paura tra i cittadini. In base all'elenco stilato dalla Provincia di Lodi, ci sono 38 Comuni considerati a rischio idrogeologico. Si tratta di tutti quei centri che si trovano pericolosamente vicini ai corsi d'acqua e che quindi possono essere interessati da un'alluvione. In tutti questi paesi si dovrà fare attenzione alle novità previste dal ministero dell'Ambiente, senza dimenticare però un aspetto fondamentale: in molti Comuni sono a rischio soprattutto le terre golenali e non i centri abitati che sorgono più in alto. Proprio per questo motivo è ragionevole pensare che solo una parte degli abitanti dovrà provvedere all'assicurazione e che solo una parte del territorio sarà vincolata dai provvedimenti. I Comuni che devono fare i conti con il grande fiume, il Po, sono in tutto 13: Orio Litta, Senna Lodigiana, Somaglia, Guardamiglio, San Rocco al Porto, Santo Stefano Lodigiano, Corno Giovine, Corno Vecchio, Caselle Landi, Maleo, Meleti, Maccastorna e Castelnuovo Bocca d'Adda. Per quanto riguarda l'Adda, il numero sale a 16: Abbadia Cerreto, Bertinico, Boffalora d'Adda, Camairago, Castiglione d'Adda, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Comazzo, Corte Palasio, Galgagnano, Lodi, Merlino, Montanaso Lombardo, San Martino in Strada, Turano Lodigiano e Zelo Buon Persico. Infine, il Lambro preoccupa Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Salerano sul Lambro, Castiraga Vidardo, Graffignana, Livraga, Lodivecchio, Sant'Angelo Lodigiano e Villanova del Sillaro. G. B.

Progetto da un milione di euro per il ponte sul Parmignola, pronto in cinque mesi

Progetto da un milione di euro per il ponte sul Parmignola pronto in cinque mesi - Citta della Spezia - Cronaca Sarzana

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Progetto da un milione di euro per il ponte sul Parmignola, pronto in cinque mesi

Sarzana - Questa mattina nel Comune di Carrara si è riunita la conferenza dei servizi per discutere il progetto di rifacimento del ponte sul Parmignola e la risistemazione degli argini destro e sinistro dell'alveo. Presenti il sindaco di Sarzana Massimo Caleo, il sindaco di Carrara Angelo Zubbani e il primo cittadino di Ortonovo Francesco Pietrini, oltre a vari tecnici (per Sarzana c'era il dirigente del territorio ingegner Talevi e il geometra Orlandi) e amministratori tra cui l'assessore alla Protezione civile di Sarzana, Massimo Baudone. Complessivamente il rifacimento del ponte sul torrente costerà 1 milione di euro mentre, salvo ritardi, i lavori dureranno 150 giorni.

Se, come previsto, il Comune di Carrara bandirà la gara entro fine anno il ponte sul Parmignola potrebbe essere pronto prima della prossima estate.

Fra le criticità emerse la necessità di garantire comunque la mobilità in quella parte del territorio. Per questo la Regione Liguria si è fatta carico di sistemare un ponte bailey, vale a dire un ponte fatto di elementi modulari, costruito temporaneamente su Via Marinella, un po' più a monte rispetto all'attuale attraversamento del Parmignola, per garantire la fruibilità della zona al traffico e agli spostamenti.

Sempre alla Liguria spetta il compito di trovare i finanziamenti per agire sulla sponda destra del torrente. Tutti sindaci presenti hanno concordato sulla necessità di mantenere alta l'attenzione e l'impegno lavorando insieme non solo, come avvenuto, nella cosiddetta fase di emergenza ma d'ora in poi per accelerare gli iter procedurali per la realizzazione dell'intervento.

Mercoledì 5 dicembre 2012 alle 15:43:06

REDAZIONE

il comune punta sui fondi psr per quattro progetti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

TRICHIANA

Il Comune punta sui fondi Psr per quattro progetti

TRICHIANA L amministrazione di Trichiana ha presentato 4 domande di contributo con il Piano di sviluppo rurale, mettendo sul piatto progetti di lavori per 360 mila euro e chiedendone 300 mila di finanziamento. Le domande di contributo riguardano l ambito forestale e la manutenzione del territorio, come la manutenzione straordinaria della viabilità forestale esistente, la sistemazione di una zona in frana e la riqualificazione a scopo didattico-educativo di un itinerario al Parco Lotto. In particolare, si punta al consolidamento di un versante a Campedei (120.000 euro); alla stabilizzazione del fondo della strada silvo-pastorale di Punta Calderol (62.500 euro); alla stabilizzazione del fondo della strada di Canal di Limana, a cavallo tra i due Comuni (64.000 euro); alla manutenzione straordinaria di un sentiero didattico-educativo al Parco Lotto (116.000 euro). «Esprimo grande soddisfazione», ha commentato il consigliere con delega alle foreste e al territorio e vice presidente della Comunità montana, Matteo Cesca, «per esser riusciti a inoltrare tutte queste domande in tempo. I progetti infatti toccano diversi ambiti della gestione forestale e della fruibilità del territorio: potenziando e migliorando la viabilità forestale si persegue sia l obiettivo della manutenzione del patrimonio boschivo sia quello dello sviluppo dell economia locale basata sulla risorsa legno; effettuando interventi di sistemazione dei versanti e dei piccoli corsi d acqua viene limitato il rischio idrogeologico e valorizzato il patrimonio boschivo. Infine la riqualificazione di un sentiero-didattico educativo presso il Parco Lotto renderà più accogliente e quindi fruibile tutta la zona verde adiacente al centro del paese».

un sessantenne in difficoltà nel bosco

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

MEL

Un sessantenne in difficoltà nel bosco

MEL Brutta avventura per un uomo di Mel che ieri sera si è trovato in difficoltà mentre stava camminando in un bosco. Era diretto verso casa nella valle di Cordellon: il sessantenne è scivolato nel bosco, quando ormai si era nel tardo pomeriggio. Subito è scattato l'allarme e sul posto è stata inviata un'ambulanza. Poichè non era possibile individuare l'uomo, il 118 ha chiesto l'intervento del Soccorso alpino. Nella valle di Cordellon si sono quindi diretti i soccorritori di Feltre e di Belluno. Rintracciato, l'uomo è stato riportato sulla strada dagli uomini del soccorso alpino e poi è stato accompagnato all'ospedale di Feltre, per controllare eventuali contusioni dovute alla caduta.

L'anziano chiuso nel cimitero «Morì a causa dell'ipotermia»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

Giovedì 06 Dicembre 2012 CRONACA

L'anziano chiuso nel cimitero

«Morì a causa dell'ipotermia»

«Per conoscere la causa esatta della morte sarebbe stata utile l'autopsia, mentre così ci troviamo con due ipotesi plausibili: una tromboembolia polmonare o una insufficienza respiratoria da broncopolmonite»: entrambe riconducibili, come origine prima, all'ipotermia.

Questo il motivo del decesso di Cesare Almagioni, il novantacinquenne di Bergamo rimasto chiuso nel cimitero monumentale dalla sera dell'11 marzo 2011 alla mattina del giorno dopo, e morto il 17 aprile in ospedale: la conclusione è del consulente medico legale del pm Giancarlo Mancusi, il professor Francesco De Ferrari di Brescia, sentito ieri come primo testimone nel processo per omissione di atti d'ufficio e morte in conseguenza di altro reato a carico del commissario di polizia locale Demetrio Neri, difeso dagli avvocati Emilio Gueli e Massimo Asdrubali. A fare il quadro della vicenda gli altri testimoni: il figlio della vittima, Maurizio, con la moglie, il nipote Diego Mostosi (caposquadra della Protezione civile, che nell'occasione fece le ricerche), due custodi del cimitero e l'attuale comandante della polizia locale e all'epoca dirigente della Protezione civile Virgilio Appiani. L'anziano non era stato trovato a casa alle 18 dalla colf, che aveva allertato i parenti: le ricerche nei dintorni erano state senza esito, e il nipote, chiesto e ottenuto l'intervento della Protezione civile, aveva chiesto al commissario Neri - ufficiale di turno - l'autorizzazione a entrare al cimitero: «Mi ha risposto che se non avevamo la certezza che fosse lì non era possibile», ha detto. Mostosi era poi riuscito a entrare al seguito di una pattuglia della vigilanza privata, ma il tragitto lungo un percorso prefissato non aveva permesso di trovare l'anziano. L'uomo era stato trovato solo al mattino dopo, proprio mentre il figlio stava formalizzando la denuncia di scomparsa, ferito al volto: portato in ospedale, era morto dopo un mese. «Era lucido e tranquillo, voleva addirittura tornare a casa da solo. Di certo non era in quel punto dalla sera prima, lo avremmo visto nel giro di controllo – hanno spiegato i due custodi –. Ha detto che gli erano mancate le gambe, e che aveva dormito in chiesa». Appiani ha invece spiegato: «La procedura era chiedere l'autorizzazione alla Polizia locale, che avrebbe dovuto interessare il reperibile dei servizi cimiteriali, cosa che non è stata fatta e mi ha stupito. Va detto che i rapporti con la Protezione civile in quel periodo erano freddi per decisione del comando». Per la difesa invece l'ufficiale avrebbe rispettato in tutto la procedura. T. T.

\$.m

Dal catasto al sociale Sul Sebino regia unica

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

Giovedì 06 Dicembre 2012 PROVINCIA

Dal catasto

al sociale

Sul Sebino

regia unica

Love: con una convenzione

22 paesi affidano la gestione

alla Comunità montana dei laghi

Love

Giuseppe Arrighetti

Uno dietro l'altro, sono arrivati i «si» di 22 Comuni. Sono quelli delle amministrazioni del Sebino che fanno capo alla Comunità montana dei laghi: da Rogno a Credaro, tutte insieme per la gestione associata di tre funzioni fondamentali, nel rispetto della legge che impone a tutti i Comuni italiani di unire le forze per spendere di meno e offrire più servizi ai cittadini. Un'alchimia amministrativa e politica che sul lago d'Iseo è stata più forte dei dubbi e delle resistenze di Comuni grandi e piccoli. Risultato: tutti i Consigli hanno deliberato la convenzione quadro con la Comunità montana per la gestione associata della Protezione civile, del catasto e dei servizi sociali.

«È un risultato ottimo – commenta soddisfatto Simone Scaburri, presidente dell'ente sovracomunale –, che si inserisce nel solco della continuità, perché noi già gestivamo i servizi sociali per tutti i Comuni, ma che presenta anche un elemento di novità politica significativo: le vecchie Comunità montane, che qualcuno voleva rottamare anzitempo, possono svolgere ancora oggi un significativo ruolo di coordinamento».

La legge prevede infatti che soltanto i paesi sotto i 3.000 abitanti sono obbligati entro fine anno a gestire in forma associata almeno tre funzioni amministrative (e tutte entro la fine del 2013), ma sul Sebino bergamasco anche i Comuni più grandi hanno deciso di aderire alla convenzione. È il caso ad esempio di Love, Sarnico, Villongo, Costa Volpino: «Questi paesi – precisa Scaburri – per quanto riguarda i servizi sociali hanno mantenuto attiva la vecchia convenzione, facendone una nuova solo per il catasto e la Protezione civile. Gli altri hanno invece rinnovato l'accordo per tutte le tre funzioni».

La convenzione quadro verrà ora attuata e definita dalle conferenze dei sindaci: il 17 e il 18 dicembre si incontreranno per decidere quanti soldi stanziare per concretizzare ogni singola funzione e successivamente, nell'assemblea del 20 dicembre, la Comunità montana ratificherà gli accordi. «Finora – conclude Scaburri – il nostro ente di fatto gestiva già sia i servizi sociali sia il catasto e coordinava la Protezione civile territoriale: con questa convenzione si ufficializza tutto quanto».

«Al di là del rispetto degli obblighi di legge – commenta Franco Dometti, sindaco di Sarnico – i nostri Comuni hanno già avuto vantaggi dalla gestione associata dei servizi: si creano economie di scala convenienti, particolarmente preziose in questo periodo di magra». «Partiamo e poi vediamo cosa succederà – ammette serafico Giovanni Tonni, sindaco di Parzanica – perché le leggi cambiano ogni giorno...». «Siamo il Comune più grande del comprensorio – aggiunge Mauro Bonomelli, sindaco di Costa Volpino – e potevamo starcene fuori, ma siamo sicuri che ragionando insieme si possa sempre andare verso il miglioramento».

Novità delle ultime ore è che anche dalla Val Cavallina arrivano le prime telefonate e le prime richieste di informazioni: qualche Comune sta valutando, visto che il Consorzio Servizi della Valcavallina è ormai in via di dismissione, di convenzionarsi con la Comunità montana dei laghi. «Nonostante le scelte del passato – conclude Scaburri, aprendo a questi paesi – si tratta di enti soci a tutti gli effetti. L'importante è che ci sia una continuità territoriale con alto e basso Sebino, altrimenti, a causa degli spostamenti, è praticamente impossibile rendere conveniente l'erogazione dei servizi».

Scontro tra camion e due auto La statale va in tilt per ore

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

Giovedì 06 Dicembre 2012 PROVINCIA

Scontro tra camion e due auto

La statale va in tilt per ore

Spinone

Sono tre i mezzi rimasti coinvolti nell'incidente che ieri ha paralizzato per quattro ore la statale 42 all'altezza del comune di Spinone, in Valle Cavallina.

I mezzi coinvolti nell'incidente sono un camion Iveco, una Skoda Octavia e una Opel Agila. A bordo del camion Iveco c'era N. C., trentaquattrenne di Sovere, che stava procedendo in direzione Lovere. La Skoda era guidata da F. S., 45 anni di Pisogne (Brescia), e l'Agila era guidata da M. M., quarantenne di Endine. Entrambe le auto viaggiavano in direzione del fondovalle. L'incidente è avvenuto attorno alle 13,30, poco prima della rotonda all'ingresso di Spinone. Nello scontro il camion è andato a sbattere contro una pianta al limitare della corsia opposta, probabilmente per evitare una delle due auto. Il conducente della Skoda ha corso un grave rischio, visto che il veicolo è finito contro il rimorchio del camion e le putrelle trasportate dal mezzo hanno sfiorato la Skoda, passando a pochi centimetri dal lato guida. Ad avere la peggio è stato il conducente di Pisogne, che ha riportato serie ferite a una gamba ed è stato trasportato all'ospedale Bolognini di Seriate. Nessuna conseguenza per il camionista, estratto dalla cabina dai vigili del fuoco giunti con un'autopompa da Lovere e con un'autogrù da Bergamo.

Sul posto i carabinieri di Clusone, che hanno avviato le indagini per capire la dinamica dell'incidente. La Protezione civile di Spinone e Casazza, con i vigili di Spinone sono invece intervenuti per deviare il traffico sulle strade laterali, in modo da far defluire le automobili e i camion che si accodavano lungo la statale prima del luogo dell'incidente.

«Ma siamo così sicuri che ci sarà risparmio?»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

Giovedì 06 Dicembre 2012 PROVINCIA

Il sindaco di Riva di Solto

«Ma siamo
così sicuri
che ci sarà
risparmio?»

Ma davvero i piccoli Comuni risparmieranno dalla gestione associata dei servizi? A insinuare il dubbio è Norma Polini, sindaco di Riva di Solto: il Consiglio ha approvato la convenzione quadro con la Comunità montana più «obtorto collo» che con convinzione. «Sappiamo che la Comunità montana sta compiendo un grosso sforzo per coordinare i servizi sul territorio, ma a noi piccoli rimane il problema di capire se veramente ci sarà un risparmio economico nel lungo periodo o se si creeranno ulteriori aggravii di costi, visto che in fase di appalto dei servizi tutti noi dovremo riconoscere un contributo per i nostri residenti».

Ma su questo aspetto in Comunità montana a Lovere non hanno dubbi: il conto finale sarà comunque in positivo, «e questo per un motivo molto semplice – spiega il presidente Simone Scaburri –. La legge nazionale impone ai Comuni di erogare più servizi senza però stanziare risorse aggiuntive. Se ogni singola amministrazione dovesse aprire sportelli e dedicare parte del proprio personale, spenderebbe molto di più rispetto alla possibilità che noi gli offriamo».

Per quanto riguarda infine il capitolo della Protezione civile, la nuova convenzione prevede che sia la Comunità montana a coordinare il primo intervento in caso di calamità, ma ogni decisione relativa a un territorio comunale resterà ancora in carico al sindaco, che rimane l'autorità responsabile della sicurezza collettiva per il suo Comune.G. Ar.

gli ambulanti "terremotati" : rivogliamo piazza erbe

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Gli ambulanti terremotati : rivogliamo piazza Erbe

MINACCIATA UN AZIONE LEGALE

Gli ambulanti storici di piazza Erbe, sfrattati dopo il terremoto, sfidano il Comune: «O ci consente di rientrare oppure faremo causa per danni». La goccia che ha fatto traboccare il vaso è il mercato contadino trasferito in piazza Erbe, «sull area che noi abbiamo già pagato e che non possiamo utilizzare».nA PAGINA 12

banzi li appoggia emergenza finita devono tornare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Banzi li appoggia «Emergenza finita Devono tornare»

«Hanno ragione da vendere. Finita l'emergenza terremoto devono tornare». In difesa dei cinque ambulanti storici sfrattati da piazza Erbe si schiera il capogruppo di Sinistra unita, Fausto Banzi. Qualche mese fa aveva sollevato il problema con un'interrogazione a cui, però, l'amministrazione non ha ancora risposto. «Quegli imprenditori, trasferiti in piazza Marconi senza la luce, stanno perdendo soldi - dice l'esponente politico -. Non si capisce, poi, la logica di certi spostamenti dei banchi anche dopo la fine dell'emergenza terremoto: questo mi fa ritenere che nel settore del commercio vi sia solo una grande confusione, di cui è responsabile la giunta Sodano. Ad essa chiedo di rispettare i regolamenti, come quello, disatteso, sul mercato contadino, e di pensare alle conseguenze per imprenditori e dipendenti quando decide di cambiare posto agli ambulanti».

Attila fa paura, scatta il piano-neve

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

ONDATA DI GELO. Tra domani sera e sabato è prevista una precipitazione con fiocchi anche in pianura che imbiancheranno l'Immacolata

Attila fa paura, scatta il piano-neve

Gian Marco Mancassola

In Altopiano termometro a -10 Allertata la protezione civile Già questa notte Aim si attiverà per la salatura delle strade
e-mail print

giovedì 06 dicembre 2012 **CRONACA**,

È arrivato l'inverno: tra domani sera e sabato è attesa una nevicata anche in pianura Freddo, vento, neve. Attila mette i brividi. Apre le porte all'inverno l'ondata di gelo intitolata al re degli Unni, giusto per capire di che pasta è fatta. Dal Nord Europa soffieranno correnti ghiacciate che faranno battere i denti per tutto il fine settimana.

Nel sito internet dell'Arpav campeggia un avviso con caratteri rosso fuoco: "Avviso protezione civile, attenzione meteo: da venerdì sera e fino a sabato sera probabili neviccate fino a quote pianeggianti con possibili accumuli anche significativi in pianura. Bora anche forte, specie in prossimità della costa. Clima particolarmente rigido tra sabato e domenica, con estese gelate dalla notte di sabato».

LE TEMPERATURE. L'antipasto è stato servito su una colonnina di mercurio scesa sotto lo zero un po' ovunque, fino a quote siberiane, intorno ai meno 10, nella famigerata piana di Marcesina in Altopiano. E fino a domenica il termometro farà una gran fatica a risalire, anche durante il giorno. Anche Vicenza, con Padova e Venezia, è inserita nell'elenco delle città della pianura veneta destinata a trascorrere un'Immacolata imbiancata. Niente male per una città che si è appena ripresa dallo shock di un doppio allarme alluvione scampato per questione di centimetri e che ora sfilava gli stivali di gomma e infilava i moonboot per fronteggiare ghiaccio e fiocchi di neve.

L'ALLERTA. Da palazzo Trissino confermano che la protezione civile è in allerta. Aim è stata invitata ad attivarsi in ossequio al piano neve. Già questa sera e domani mattina sarà avviata la salatura delle strade principali, in particolare quelle dove transitano gli autobus, le rotatorie e i ponti: dal più al meno 150 chilometri di asfalto da trattare prima che si formino lastre di ghiaccio e si depositino strati di neve. A seguire toccherà ai 400 chilometri di strade di secondaria importanza. Nei depositi di Aim Valore città a Sant'Agostino sono stoccati 11 mila quintali di sale. I vicentini possono acquistare sacchi da 25 chilogrammi al costo forfettario di 6 euro. Oggi sarà redatta e pubblicata l'ordinanza anti-neve, con il prontuario per evitare disagi su strade e marciapiedi. Il mite autunno di novembre è già un ricordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizio di sms veloci contro i rischi aziendali

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

MONTECCHIO/1. Illustrati ai cittadini tutti gli accorgimenti da adottare

Servizio di sms veloci

contro i rischi aziendali

Cinzia Ceriani

Un nuovo sistema di comunicazione efficace

e-mail print

giovedì 06 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Da sx Degan, Arpav; Biverato, Missilgass; Moro, Fis; ass Merlo. CI.CE. «Più cittadini si iscrivono al servizio di sms per la comunicazione in caso di emergenza e più efficiente e costante sarà l'informazione».

È l'invito rivolto da Livio Merlo, assessore al sociale, ai cittadini che martedì, erano presenti all'incontro, organizzato dal Comune.

L'obiettivo era illustrare gli accorgimenti da adottare in caso di incidenti industriali legati ai due stabilimenti presenti nel territorio castellano che lavorano sostanze potenzialmente pericolose: Missilgas, che tratta gpl, e la Fis, che produce principi attivi destinati al settore farmacologico.

«Conosciamo molto bene la realtà produttiva di queste aziende e quali sono le misure di prevenzione che vengono periodicamente rinnovate e verificate - ha spiegato Massimo Chiarello, responsabile della protezione civile di Montecchio - ogni accorgimento di tutela per i cittadini viene calibrato a seconda dell'emergenza che si presenta.

Fondamentale, e che vale in qualsiasi caso, è essere costantemente aggiornati sull'evolversi della situazione, usare il telefono solo se necessario e, per non intralciare i soccorritori, non precipitarsi a scuola a prendere i bambini: lì sono al sicuro».

«Il nostro Comune - ha ricordato Merlo - dispone di totem informativi nei punti nevralgici e di un piano di emergenza, redatto con il coinvolgimento di prefettura e protezione civile, con segnalate le zone di pericolo, i punti di raccolta in caso di evacuazione e di viabilità alternativa, tutti documenti scaricabili dal sito internet».

Presenti anche Paolo Degan, responsabile dipartimento provinciale dell'Arpav di Vicenza, Franco Moro, responsabile dell'attività di stabilimento della Fis e Stefano Biverato della Missilgas.

«Il nostro stabilimento - ha precisato Moro - è presidiato 24 ore su 24 da una squadra di primo intervento, disponiamo di un piano d'emergenza e a cadenza semestrale, vengono eseguiti accurati controlli sui macchinari e prove d'emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Case in zone a rischio: Polizza obbligatoria

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

AMBIENTE. Inviato al Cipe il piano per la salvaguardia del territorio e l'adattamento climatico

Case in zone a rischio:

«Polizza obbligatoria»

Sarà comunque vietato abitare in aree pericolose Clini: «Chiederò alla Ue che gli investimenti non vengano conteggiati nel piano di stabilità»

e-mail print

giovedì 06 dicembre 2012 **NAZIONALE**,

I devastanti effetti sulle case della frana di Messina del 2009 ROMA

Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici. Questi alcuni punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, che il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha inviato al Comitato interministeriale per la programmazione economica. Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze.

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma), spiega il ministero dell'Ambiente, sarà finanziato usando una parte dei proventi, il 40%, delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale.

In programma anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. L'assicurazione obbligatoria, ha poi precisato il ministro Clini, «interessa solamente gli edifici costruiti nelle zone ad alto rischio» e si rende necessaria «per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici». Il Piano di adattamento dell'Italia ai cambiamenti climatici e alla difesa del territorio, con le ingenti risorse che richiede, ha spiegato Clini, «ripropone il tema, centrale nella programmazione degli investimenti per la difesa del territorio, dello svincolo dai vincoli del patto di stabilità per i fondi per tali interventi». «È necessario» ha detto ancora il ministro dell'Ambiente, «come ho avuto modo di scrivere alla commissione della Ue, che le misure per la prevenzione dei rischi e dei danni connessi agli eventi climatici estremi siano considerate un'infrastruttura per la crescita e in tale chiave questi interventi dovrebbero essere esclusi dai vincoli del patto di stabilità».

Gli alpini di Rossano si sono dati appuntamento in occasione della cena annuale e dell'elezione del ...

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

Gli alpini di Rossano si sono dati appuntamento in occasione della cena annuale e dell'elezione del
e-mail print

giovedì 06 dicembre 2012 **BASSANO**,

Gli alpini di Rossano si sono dati appuntamento in occasione della cena annuale e dell'elezione del nuovo consiglio direttivo. Più di 120 gli iscritti presenti alla serata.

Il presidente uscente, Renato Campagnolo, ha ottenuto il maggior numero di preferenze, 79 voti. Questi i voti degli candidati: Luca Arsie, 22; Giovanni Baggio, 15; Luigi Baron, 55; Piero Berton, 31; Sergio Bonamin, 24; Bruno Campagnolo, 16; Ferruccio Campagnolo, 42; Lorenzo Casagrande, 20; Giovanni Faccio, 12; Marco Ferraro, 37; Leopoldo Ferraro, 26; Domenico Ganassin, 30; Luca Lando, 32; Aldo Marcon, 35; Lorenzo Pierobon, 12; Antonio Polo, 35; Mauro Stevan, 15; Emanuele Stragliotto, 18; Lamberto Zen, 48. Revisori dei conti: Aldo Berton e Luciano Scattola. Il nuovo direttivo dovrà definire le cariche.

Lamberto Zen ha sottolineato il lavoro prezioso svolto dalla Protezione civile, con oltre 1.500 ore dedicate al paese e la presenza di sei volontari a favore dei terremotati in Emilia Romagna. Ha rivolto un ringraziamento particolare a Raffaello Geremia per la costanza nel mondo del volontariato. Nel corso della serata, si è svolta una lotteria che ha fruttato 800 euro in favore dei terremotati dell'Emilia.M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bacino Caldogno La Regione avvia il bando di gara

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

DOPO ALLUVIONE. Richiesta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Ue

Bacino Caldogno

La Regione avvia

il bando di gara

«Entro l'estate il via ai lavori».La Provincia sta per inviare le lettere con la somma degli indennizzi e-mail print

giovedì 06 dicembre 2012 **CRONACA**,

I tempi sono certi: il 18 febbraio 2013 il termine per presentare un'offerta per la gara d'appalto per il bacino di Caldogno. Entro l'estate le ruspe. E, intanto, ieri a palazzo Nievio la Regione ha depositato il Piano particellare coi valori dei terreni da acquisire. La Provincia a giorni farà partire le raccomandate ai proprietari che, se non convinti, potranno ricorrere al Tar o alla Commissione provinciale espropri. Ma dal momento del ricevimento della lettera, quelle aree diventano utilizzabili dalla Regione.

LA GARA. Il governatore Luca Zaia l'aveva ribadito nei giorni scorsi: «Entro la fine dell'anno la pubblicazione del bando di gara per realizzare il bacino di Caldogno». Un'assicurazione indirizzata in particolare al sindaco di Vicenza, Achille Variati, che nei giorni scorsi ha dovuto affrontare l'ennesimo allarme meteo per le maxi piogge. Il bacino di Caldogno servirà a diminuire il rischio di allagamento in città visto che potrà contenere 3,5 milioni di metri cubi di acqua del Bacchiglione.

LE TAPPE. Ieri la richiesta dalla Regione per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del bando di gara per la realizzazione del bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio-Bacchiglione nel Comune di Caldogno, in provincia di Vicenza.

Con questo passo inizia formalmente la procedura per l'appalto che porterà all'esecuzione di quest'opera, considerata una delle priorità per la riduzione del rischio idrogeologico per il territorio veneto.

A darne notizia è l'assessore all'ambiente e alla difesa del suolo Maurizio Conte, sottolineando come la Regione stia dando seguito sul piano procedurale a quanto definito sul piano tecnico con la progettazione dell'intervento. Il 23 febbraio scorso la Commissione tecnica regionale (sezione Ambiente) aveva dato parere favorevole in merito al progetto insieme a quello per la cassa di espansione di Trissino. «L'intervento per il bacino lungo il torrente Timonchio a Caldogno - sottolinea Conte - risulta particolarmente importante per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza».

Con la pubblicazione del bando, chi intende concorrere all'appalto dovrà presentare entro il 18 febbraio 2013 l'offerta tecnico-economica per l'intervento. Poi, una commissione individuerà il vincitore del bando con l'affidamento dei lavori che potrebbero iniziare entro l'estate 2013. «La Regione in questi ultimi due anni - fa presente l'assessore - non è rimasta alla finestra. Sono state spese o impegnate risorse per un totale di circa 300 milioni di euro in tutto il Veneto. Per le vasche di espansione di Caldogno e Trissino è stato completato il finanziamento a cura del Commissario per l'alluvione».

LA PROVINCIA. Intanto, prosegue anche l'iter espropriativo. In Provincia di Vicenza è stato depositato il Piano particellare che consente all'ente di inviare, per conto della Regione, le lettere ai proprietari in cui viene valutato il valore del loro terreno. Si va da una media di 150 mila euro all'ettaro per gli espropri ai 60 mila euro per ettaro per la servitù di allagamento, più eventuali bonus in caso di scavo ulteriore di terra. Giovedì prossimo è prevista la presentazione del progetto da parte della Regione a Caldogno in un incontro pubblico.CRI.GIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Ama" oltre Chernobyl in aiuto dei bambini

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

MAROSTICA/3. Il corso di primo soccorso

"Ama" oltre Chernobyl

in aiuto dei bambini

e-mail print

giovedì 06 dicembre 2012 **BASSANO**,

Nei giorni scorsi si è riunita nella sede dell'oratorio don bosco di Marostica, l'assemblea dei soci dell'Associazione Marostica Accoglie Onlus che ogni anno organizza soggiorni estivi nel nostro territorio per i bambini ucraini. Molti gli argomenti all'ordine del giorno tra cui la modifica di alcuni punti dello statuto per adeguarlo alle disposizioni regionali. Il presidente Agostino Zannoni ha fatto il punto sulla attuale situazione dell'accoglienza dei bambini orfani provenienti dall'Ucraina. Con il passare degli anni si riscontra un calo, sia di nuove famiglie disposte ad ospitare bambini, sia di bambini orfani provenienti dalle zone colpite dal disastro di Chernobyl. Nel dibattito è emerso comunque che il compito del sodalizio non si esaurisce poichè l'associazione è pronta a dare aiuto a bambini in difficoltà per situazioni estreme nell'ex Unione sovietica. Le scarse risorse economiche dell'Ama non permettono di poter operare direttamente nei settori verso i quali si è orientata, come il sostegno all'ospedale oncologico pediatrico di Kiev. Per far giungere i suoi aiuti da qualche anno si appoggia all'associazione Soletterre.

Intanto oggi sarà inaugurato il corso di primo soccorso "Apprendere per saper aiutare" realizzato con il gruppo Soccorritori di Marostica. L'appuntamento è nell'aula magna dell'ex ospedale di Marostica alle 20,15. L.Z.

COPYRIGH

TERREMOTO A SAIPEM INDAGATA IN ALGERIA PER CORRUZIONE

Il Giornale di Vicenza Clic - ECONOMIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

Brevi

e-mail print

giovedì 06 dicembre 2012 **ECONOMIA**,

ENI

**TERREMOTO A SAIPEM INDAGATA IN ALGERIA
PER CORRUZIONE**

Il Cda straordinario di Eni, ha esaminato l'informativa sull'inchiesta giudiziaria della Procura di Milano su presunti reati di corruzione relativi a contratti in Algeria. Il cda ha preso atto delle dimissioni dell'ad di Saipem Pietro Franco Tali e ha nominato al suo posto Umberto Vergine. In tarda serata si è dimesso anche il direttore finanziario di Eni, Alessandro Bernini.

ENAV

CORTE CONTI, GIUDIZIO POSITIVO SU GESTIONE 2011 E PRIMI MESI 2012

La Corte dei conti nella relazione al Parlamento sul controllo di gestione di Enav, Ente assistenza al volo, ha dato giudizio positivo sul 2011 e 2012. La Corte ha evidenziato che nel 2011 nonostante crisi e vicende giudiziarie in cui è stata coinvolta, ha prodotto utile netto oltre 12 milioni. Su più di 1,6 milioni di voli assistiti, il 99,96% non ha subito ritardi nel controllo del traffico.

BANCHE

HSBC HA CEDUTO LA SUA QUOTA DI PING AN PER 9,4 MILIARDI DI DOLLARI

Hsbc, Hongkong and Shanghai Banking Corporation che in Italia ha una sede a Milano, ha ceduto il 15,57% nel gruppo assicurativo cinese Ping An per 9,4 miliardi di dollari ad una controllata del gruppo thailandese Charoen Pokphand per 9,4 miliardi di dollari. Lo annuncia la banca che sta cedendo attività non ritenute strategiche per migliorare la redditività.

Solidarietà "a muso duro"**Giorno, 11 (Milano)***"Solidarietà "a muso duro"™"*Data: **06/12/2012**

Indietro

SPETTACOLI pag. 31

Solidarietà "a muso duro" I Nomadi raccontano Campovolo: «Con la grinta di Bertoli»

Beppe Carletti (foto Pizzicanella)

Beppe Carletti TUTTI noi siamo stati colpiti da molto vicino dagli eventi distruttivi del terremoto: non appena è stato possibile, nei giorni immediatamente successivi le scosse sono andato a vedere Novi, il mio paese natale. Quello che mi sono trovato davanti è stato devastante. Non si tratta soltanto di un terremoto, che è già un fatto grave e drammatico, è stato portato via qualcosa che apparteneva a me, ai miei ricordi, alla mia stessa vita. Come uomo - prima ancora che come artista - non potevo rimanere indifferente di fronte alla devastazione, alla disperazione e alla voglia che c'è stata fin da subito di ripartire. E i miei compagni sono stati subito d'accordo: le persone in difficoltà andavano aiutate e come artisti avevamo il dovere morale di impegnarci per dare una mano concretamente e rapidamente. Secondo me è questo il senso vero della parola "solidarietà": dare una mano a chi ha bisogno. LA SCELTA di destinare il ricavato dell'evento alla ricostruzione delle scuole è una scelta di grandissimo impegno. I bambini sono gli uomini del futuro e dobbiamo dare loro tutte le possibilità per crescere al meglio: l'istruzione è un diritto. Troppo spesso ci si dimentica del valore immenso del lavoro che persone qualunque, lontane dalla fama e dalla notorietà svolgono ogni giorno, aiutando ad aprire le menti e a formare le giovani generazioni. Una società che non dà il giusto peso alla scuola è una società malata e destinata a pagare un prezzo altissimo. È fondamentale che la scuola ci sia e, se un evento tragico come il terremoto la rende inagibile, è giusto che sia lì che si concentrino gli sforzi di chi vuole rimettersi in piedi e ricominciare la propria vita. (...) PER ME è stata la prima volta che ho avuto l'occasione di suonare davanti a un pubblico così immenso - oltre centocinquantamila persone letteralmente innamorate di ogni singola nota che veniva prodotta sul palco e della musica - e talmente motivato. Forse rimarrà un'occasione irripetibile, unica, e la porterò per sempre dentro di me. (...). Se dovessi scegliere un momento simbolo della serata di Campovolo non avrei dubbi: il momento in cui, dopo le esibizioni di ognuno degli artisti, ci siamo trovati tutti quanti insieme sul palco. L'entusiasmo e l'adrenalina erano al massimo. E poi la scelta della canzone da cantare a chiusura del concerto è stata la più azzeccata: "A muso duro" di Pierangelo Bertoli. Una canzone scritta da un grande emiliano - splendidamente introdotta da Claudio Baglioni - che è tutta un programma e simboleggia il senso stesso di quella spettacolare serata. Insieme dobbiamo affrontare la vita. Con tutto quello che ci riserva, dolore compreso.

©Bompiani/rcs Libri Spa (la testimonianza del leader dei Nomadi è tratta da "Italia Loves Emilia-Il libro", diritti del volume ai terremotati) Image: 20121206/foto/4191.jpg

«Troppe case a rischio alluvioni» Arriva l'assicurazione obbligatoria**Giorno, 11 (Milano)**

"«Troppe case a rischio alluvioni» Arriva l'assicurazione obbligatoria"

Data: 06/12/2012

Indietro

CRONACHE pag. 16

«Troppe case a rischio alluvioni» Arriva l'assicurazione obbligatoria Il piano del ministro Clini per affrontare i cambiamenti climatici

Alessandro Farruggia ROMA IL CLIMA cambia? E io pago. L'aumentato rischio di eventi climatici estremi ormai impone una diversa gestione del territorio. E si rafforza la proposta di introdurre un'assicurazione obbligatoria contro le catastrofi. È quanto prevede il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio' che il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha inviato al Cipe. Clini fa sul serio perché è convinto che in un Paese fragile come il nostro, dopo decenni di abuso del territorio, il problema sia reale. Secondo il report redatto dal Ministero dell'Ambiente nel 2008, le zone ad alta vulnerabilità per frane e alluvioni coprono almeno 29.500 chilometri quadrati del nostro Paese e si trovano sparse in 6.631 comuni italiani: come dire l'89% del totale. LA FRAGILITÀ è particolarmente elevata in regioni come Calabria, Molise, Basilicata, Umbria, Valle d'Aosta e nella provincia autonoma di Trento (dove il 100% dei comuni è classificato a rischio), seguono Marche e Liguria (99%), Lazio e Toscana (98%), Abruzzo (97%) ed Emilia Romagna (95%). «L'assicurazione obbligatoria spiega Clini interessa solo gli edifici costruiti nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico e si rende necessaria per consentire a chiunque viva in quelle zone di avere la certezza di un risarcimento in caso di danni». E questo è anche un limite, perché solo lo spalmare il rischio su una platea più ampia garantirebbe tariffe basse. «La decisione di introdurre l'assicurazione è assolutamente condivisibile osserva il capogruppo Pd in commissione Ambiente, Roberto Della Seta ma è auspicabile che possa essere integralmente detraibile». I contrari sono agguerriti. «È una proposta assurda, un regalo alle compagnie assicurative», accusa il Codacons. «È un nuovo aggravio per le proprietà immobiliari, già colpite dall'Imu» rincara Confedilizia. E Coldiretti la definisce «né giusta né efficace, perché tutelerebbe solo chi può permettersi di pagare un'assicurazione». «Clini ha fatto bene a porre la questione osserva invece Mauro Masi, presidente del Consap perché le assicurazioni sociali possono garantire la copertura del rischio catastrofi, che la fiscalità generale non è più in grado di assumersi». IL PIANO inviato al Cipe è ben più ampio e prevede la delocalizzazione di insediamenti abitati ad altissimo rischio, manutenzione dei piccoli corsi d'acqua e dei canali, recupero dei terreni abbandonati, protezione delle coste. «Le previsioni dei climatologi osserva Clini sono molto preoccupanti. Tutta la costa da Ravenna a Monfalcone è esposta al rischio innalzamento del livello del mare. Occorre agire per difendere quei terreni. Prima agiamo, più saremo efficaci e meno ci costerà».

Fiamme record Ogni giorno cinque incendi GIUSEPPE LOMORO

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Home Cronaca

Il Comune cambia 5 mila lampade «Giù i consumi»

Ftv ora cerca nuovi autisti Cgil: «Addio alla fusione»

Ftv cerca autisti. Ed è polemica. La società di trasporto pubblico extraurbano di propriet

Fibra ottica, alta velocità da gennaio

Pagelline ai dipendenti Polemica sul software

Allarme gioco d'azzardo «Più poteri ai Comuni»

Salvataggi impossibili e i ricordi delle vittime

«Una persona splendida che amava la vita: doveva andare in Germania»

Scontro in A4, morti padre e figlio

Si può pagare alle Poste o con il modello "F24"

E ora Vicenza sposta la barra a sinistra

«Il cambiamento non è solo anagrafico»

«Tropo spazio agli stranieri e non si considerano i giovani» NEREO GALVANIN

«Chi vive vicino a strade trafficate si ammala di più»

Accordi separati e produttività Via alle iniziative

Festival biblico diventa veneto E si allunga per due week end

Decine di respinti ai seggi: è polemica

Vince il Rottamatore Votanti ovunque in calo

Sono necessarie zone golenali in cui i fiumi possano uscire dall'alveo PAOLO PELLIZZARI

Fiamme record Ogni giorno cinque incendi GIUSEPPE LOMORO LA CELEBRAZIONE.L'incontro in caserma nel giorno di Santa Barbara

In un anno 1.724 roghi nella provincia di Vicenza Il comandante: «Risposta tempestiva nonostante il personale sia stato ridotto anno dopo anno»

05/12/2012 e-mail print

IL RICORDO. Il comandante provinciale ieri ha consegnato un attestato a Manuela Cosma, figlia di Nereo che nel 1952 divenne il primo vigile del fuoco sommozzatore della provincia di Vicenza. Ieri mattina consegna delle benemerenze ai vigili del fuoco di Vicenza e dei distaccamenti. I militari della Marina hanno inoltre ricevuto un attestato dai sub, segno di gratitudine per la collaborazione all'isola del Giglio. Una giornata per festeggiare Santa Barbara e i suoi protetti: quei vigili del fuoco che ogni giorno convivono con incendi, esplosioni, incidenti ed emergenze. Ieri, al comando di via Farini, c'erano prefetto, autorità civili e militari, personale in servizio e in congedo, oltre a volontari, parenti e invitati. Un omaggio che si ripete ogni 4 dicembre e che è anche l'occasione per fare un bilancio degli ultimi dodici mesi di lavoro. Lavoro compiuto non senza difficoltà perché, anno dopo anno, si ripresentano gli stessi problemi. CARENZA D'ORGANICO. «La professione nella provincia di Vicenza non è facile, sia per i rischi industriali presenti, sia per la vastità del territorio e per la carenza di organico nei quadri dei capi squadra e capi reparto che ha richiesto una continua mobilità interna - ha spiegato il comandante provinciale Giuseppe Lomoro -. Infatti pensionamenti e trasferimenti si sono

Fiamme record Ogni giorno cinque incendi GIUSEPPE LOMORO

susseguiti, è si è arrivati ad un notevole saldo negativo nei ruoli tecnici, operativi ed amministrativi». «Sempre più spesso - ha aggiunto - si utilizza il personale volontario a servizio discontinuo. Nonostante le difficoltà abbiamo sempre risposto con professionalità e solo grazie allo spirito di sacrificio manifestato in numerose occasioni si è riusciti a fare presto e bene. Sappiamo che non si tratta di un problema solo di Vicenza quanto nazionale, ma è anche vero che servirebbe un completo ripristino dell'organico». I DATI. E quando si parla del lavoro dei vigili del fuoco i dati parlano da soli. La sede centrale di Vicenza, i cinque distaccamenti permanenti di Asiago, Arzignano, Bassano, Lonigo e Schio, coadiuvati dai due distaccamenti volontari di Thiene e Recoaro nel corso dell'anno hanno compiuto ben 5.339 interventi. Nel 2011 erano stati 5.409 ma la voce che balza agli occhi riguarda soprattutto gli incendi: 1.724, ovvero cinque al giorno, contro i 1.419 dello scorso anno. Per quanto riguarda gli incidenti i casi in cui è stato necessario l'intervento dei pompieri sono stati 330 (contro i 343 del 2011). Sono aumentate invece le richieste di verifiche statiche, a causa delle frequenti scosse di terremoto della scorsa primavera. Le operazioni sono dunque passate da 165 a 265. Tre le emergenze di protezione civile, 2.914 gli interventi vari (soccorso a persona, fughe di gas, incidenti sul lavoro, salvataggio animali) e non mancano nemmeno i falsi allarme, 124 i casi. LA PREVENZIONE. «L'attività di prevenzione incendi richiesta nella provincia di Vicenza - ha concluso il comandante - è pari a quella di alcune regioni. Questo conferma che, nonostante la crisi economica, operiamo in un territorio vivace dal punto di vista produttivo e commerciale. Il rapporto tra pratiche evase e funzionari in servizio è tra i più alti in Italia, anche con riferimento alle regioni più produttive».

Claudia Milani Vicenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furgone contro un muro A Livigno 5 operai feriti

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Furgone contro un muro A Livigno 5 operai feriti"

Data: 05/12/2012

Indietro

Furgone contro un muro
A Livigno 5 operai feriti

Tweet

5 dicembre 2012 Cronaca Commenta

Il mezzo finito contro il muretto (Foto by Paolo Ghilotti)

LIVIGNO - È stato molto probabilmente un colpo di sonno del conducente la causa dell'incidente che si è verificato ieri mattina qualche minuto prima delle 7 all'ingresso di Livigno, giungendo dal Foscagno.

Un pick-up della Edil Dona, impresa edile di Valdisotto, con a bordo cinque operai, si è schiantato contro il muro della casa della famiglia Longa, la prima sulla sinistra prima di Teola.

Il mezzo ha centrato in pieno lo spigolo dell'abitazione. A quell'ora stava anche nevicando e anche le condizioni del fondo stradale non erano ottimali. Come ogni mattina da un po' di tempo a questa parte i cinque dipendenti dell'impresa edile erano diretti in centro paese dove sono impegnati nella ristrutturazione di una nota profumeria. A bordo del mezzo c'erano due operai di Bormio, due di Valdisotto e uno della Valfurva rispettivamente di 20, 27, 33 e 41 anni.

Nell'impatto le conseguenze più serie le ha avute l'uomo che occupava il posto del passeggero a fianco del posto di guida, che ha subito un violento contraccolpo alla schiena. Un altro degli operai ha riportato la frattura di un paio di costole; gli altri se la sono cavati con lievi traumi facciali.

Sul luogo del sinistro sono giunte ben tre autoambulanze. E proprio le sirene spianate e il numero di così tanti mezzi di soccorso usciti contemporaneamente aveva creato in loco il timore che le condizioni dei feriti potessero essere estremamente gravi. La strada è stata chiusa per oltre un'ora per consentire le operazioni di soccorso. Sul posto sono giunti gli agenti della polizia locale di Livigno e i vigili del fuoco volontari del distaccamento del paese. Due feriti sono stati trasportati al Morelli di Sondalo dove sono stati ricoverati. Un altro è invece finito al primo soccorso di Livigno.

© riproduzione riservata

Incendio stamane a Erba Fiamme alla "Stella Artois"

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Incendio stamane a Erba Fiamme alla "Stella Artois"'"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

[Incendio stamane a Erba](#)

[Fiamme alla "Stella Artois"](#)

[Tweet](#)

[5 dicembre 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Gallery: [Erba: incendio alla Stella Artois](#)

ERBA - Intervento dei Vigili del fuoco questa mattina presto a Erba. Nella centrale via Leopardi fiamme si sono levate dal tetto della "storica" birreria erbese

"Stella Artois". A quanto risulta, il fuoco si è sprigionato da una canna fumaria. Non risultano danni alle persone.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Inaugurato il Rifugio Notturmo della Caritas

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Inaugurato il Rifugio Notturmo della Caritas"

Data: **06/12/2012**

Indietro

Inaugurato il Rifugio Notturmo della Caritas
di Matteo Manente

LECCO – Presentato nel pomeriggio del 5 dicembre con una conferenza stampa il nuovo Rifugio Notturmo della Caritas, alla presenza di monsignor Franco Cecchin, don Ettore Dubini (responsabile Caritas zonale), Ivano Donato (Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Lecco), Luciano Gualzetti (vicepresidente Caritas), Renato Ferrario (Cooperativa Arcobaleno) e Nibal (custode del Rifugio).

Il progetto, promosso dalla Caritas di Lecco in collaborazione con la Parrocchia di San Nicolò e il Comune di Lecco, è nato principalmente per ovviare al problema dell'arrivo dell'inverno per le persone senza fissa dimora della nostra città, che verranno quindi accolte presso la struttura e avranno l'opportunità di passare la notte in un luogo caldo e sicuro. “Come Caritas – ha spiegato il vicepresidente Luciano Gualzetti – stiamo rispondendo all'esigenza dell'accoglienza notturna per i senza tetto e senza fissa dimora della città”. “La nostra – ha continuato Gualzetti – non vuole essere solo assistenza, ma anche una proposta di ulteriori servizi e progetti personalizzati per ciascun ospite, al fine di promuovere l'autonomia e il miglioramento delle condizioni di partenza di queste persone, spesso devastate da un passato personale molto difficile”. “La Caritas – ha concluso il vicepresidente Gualzetti – non rinuncia mai a un percorso di emancipazione che possa dare speranza alle persone che incontriamo e per far questo spesso coinvolgiamo anche le istituzioni locali, gli oratori e le parrocchie”. Anche secondo l'assessore Ivano Donato (IdV), “la struttura non è solo un ricovero, ma, grazie anche ai servizi igienici e alle docce, rappresenta una dignitosa opportunità di vita per coloro che vi accedono, oltre che un passo avanti nel percorso di costruzione di una città sempre più solidale”.

Quanto alla gestione del rifugio, sarà affidata a due custodi e a diversi gruppi di volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile e degli oratori, sempre coordinati e supportati da alcuni operatori della Caritas. In quest'ottica di collaborazione tra associazioni, un ruolo rilevante è rivestito anche dalla Cooperativa Arcobaleno, che, come ha ricordato il suo presidente Renato Ferrario, “oltre a essere presente, provvederà anche a dare una mano nella formazione dei volontari”.

I locali, messi a disposizione dalla Parrocchia di San Nicolò, apriranno i battenti ufficialmente soltanto domani, nel giorno della festa del patrono cittadino, ma come ha sottolineato il responsabile zonale della Caritas, don Ettore Dubini, “già da lunedì scorso hanno iniziato a offrire un aiuto concreto a sei persone senza fissa dimora”. “La realizzazione del Rifugio – ha proseguito don Ettore – è stata possibile grazie all'esperienza accumulata nei due anni precedenti; l'apporto della Caritas, che ha messo a disposizione i servizi, le docce e il guardaroba, vuole dare un input che vada oltre l'emergenza del letto dove dormire: la scommessa è quella di passare dall'emergenza all'accoglienza, cercando di inserire gli ospiti nella rete dei servizi cittadini”. Altro punto cruciale sottolineato dal don Ettore Dubini è quello relativo al rispetto delle regole da osservare per tutte le persone che saranno accolte nella struttura: “l'esperienza ci insegna che quando gli ospiti trovano un habitat preciso, disciplinato da paletti ben definiti, si regolano da sé e rispettando le direttive”. “In questo senso – ha precisato ancora don Ettore – il lavoro in sinergia tra coordinatori Caritas e volontari servirà per impartire ai senza tetto delle regole di comportamento chiare da rispettare all'interno della struttura e a cui attenersi”.

A livello pratico, nei locali di via San Nicolò n.7 sono stati predisposti una ventina di posti letto (tre stanze per uomini e una per donne), oltre a un locale comune per custodi e volontari (che secondo don Ettore “diventerà un presidio e un luogo di contatto tra ospiti e volontari”), un servizio docce serale e la colazione mattutina. “Tutti quelli che arriveranno – ha spiegato il vicepresidente della Caritas, Luciano Gualzetti – verranno accolti tra le 20 e le 22 di ogni sera, mentre il rifugio dovrà essere lasciato libero per le 8 della mattina successiva, quando i senza fissa dimora verranno indirizzati nei

Inaugurato il Rifugio Notturmo della Caritas

Centri d'ascolto per offrire loro una possibilità a seconda delle esigenze di ciascuno". "Nello stile Caritas – ha poi ripreso don Ettore Dubini – al momento dell'accoglienza non si chiede nessun dato, soltanto il giorno successivo si procede con il programma di accompagnamento presso i Centri d'ascolto". "L'idea di fondo – ha concluso don Ettore – è quella di collaborare tra volontari e custodi per accogliere il più umanamente possibile tutte le persone che arrivano a chiedere aiuto".

L'accoglienza dei senza fissa dimora nel Rifugio Notturmo della Caritas, che sarà operativo a partire da domani 6 dicembre 2012 e fino al 15 marzo 2013, sarà temporanea e finalizzata soprattutto al superamento delle rigide condizioni invernali.

\$.m

ghiaccio sui marciapiedi e record di scivoloni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 06/12/2012

Indietro

- Cronaca

Ghiaccio sui marciapiedi e record di scivoloni

Anziani a rischio, non c'è ancora la neve ma aumentano i ruzzoloni in strada Un esercizio di equilibrio attraversare il ponte di San Gregorio Magno

Fiocchi bianchi nella notte tra venerdì e sabato

Arriva la neve anche in pianura. I meteorologi del centro Meteo di Teolo la prevedono per la notte tra venerdì e sabato e per l'intera mattinata dell'Immacolata. Non sarà una grande nevicata anche se il messaggio di "Attenzione meteo" emanato ieri dalla Protezione civile parla di «nevicata fino a quote pianeggianti con possibili accumuli anche significativi in pianura». Con la neve anche temperature sottozero. A questo va aggiungersi sia lungo la costa che nelle aree interne la bora. La perturbazione comincerà ad interessare la nostra regione da domani mattina e si attenuerà domenica quando il cielo sarà in prevalenza sereno salvo qualche innocua velatura. (g.b.)

di Elvira Scigliano Freddo è sinonimo di gelo e di ruzzoloni e scivoloni sui marciapiedi. Con il primo freddo di stagione non sono mancate, nei giorni scorsi, rovinose cadute in città. Tra i rioni più bersagliati Camin, San Gregorio e Terranegra. Sulla pista ciclabile che costeggia Villa Berta, in via Vigonovese, si sono registrati due scivoloni: ieri mattina, molto presto, mamma e figlio in bicicletta hanno perso l'equilibrio glissando sulle foglie bagnate dal ghiaccio. A rischio anche la rampa che va giù per il ponte di San Gregorio Magno che «da pista ciclabile si è trasformata in pista di ghiaccio», protestano alcuni residenti. «Ho perso il conto delle segnalazioni al call center di Aps per raccogliere le foglie», riferisce Paolo Giaccon, cittadino esperto del Cdq 3 est, «ma senza risultato». Peggio al cimitero di Terranegra, dove un'anziana signora è scivolata sulla rampa d'accesso. Un altro gruppetto di vedove, che vengono quasi tutti i giorni a salutare i consorti spirati, hanno protestato in quartiere chiedendo, almeno, un passamano dove appoggiarsi per non rischiare il femore ad ogni visita. «Ho parlato direttamente con Flavio Zanonato», tuona la consigliera leghista Mariella Mazzetto, che abita nel rione, «mi ha assicurato che avrebbe provveduto al passamano, invece le segnalazioni continuano ad arrivare e il disagio delle persone persiste». Nel frattempo l'assessore alle manutenzioni e alle infrastrutture, Andrea Micalizzi, assicura che i suoi uffici stanno predisponendo il piano freddo: «Ci stiamo organizzando per l'inverno», conferma. «Naturalmente si attiveranno le misure canoniche in previsione di gelate e nevicata: domani è in agenda l'ultimo incontro con i tecnici dei settori, ma se il freddo dovesse giocare di anticipo siamo già pronti ad accoglierlo». Domani in riunione ci saranno tutti i protagonisti del piano: Aps, alla quale spetta la zona est della città (mentre al Comune quella ovest e il centro); i settori infrastrutture e manutenzioni; la protezione civile e la polizia municipale. Gli uomini di palazzo Moroni organizzano lo spargimento di sale e i mezzi spalaneve, mentre protezione civile e vigili intervengono durante l'emergenza: la protezione civile per spargere il sale ed assistere i cittadini; i vigili per in caso di inagibilità delle strade nei punti nevralgici. Il resto tocca ai cittadini ed al buon senso: spalare eventualmente la neve davanti l'uscio di casa o la serranda del negozio è compito di residenti e commercianti. Idem spargere il sale sui marciapiedi e sulle rampe di accesso ai garage privati. E magari evitare i tacchi con neve e ghiaccio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

completato il restauro a s. margherita

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 06/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Completato il restauro a S. Margherita

Sabato l'inaugurazione dell'antico ex convento nel centro di Vigonza distrutto 12 anni fa da un incendio doloso di Renzo Mazzaro wVIGONZA «Benedetto incendio», dice adesso don Cornelio Boesso, «come in Friuli dicono benedetto terremoto, per le cose che ha consentito di fare dopo». Chissà se in Friuli dicono davvero benedetto terremoto. Di certo l'incendio doloso che nel 2000 ha distrutto il restauro dell'ex convento di Santa Margherita, allora appena terminato e costato circa 200.000 euro, ha obbligato a un intervento molto più radicale e complesso costato un milione di euro, per un risultato che oggi tutti concordano nel definire eccezionale. Si pensi che per rifare esattamente i soffitti in legno com'erano, è stato chiamato un dentista a prendere il calco di quelli distrutti, calco poi riprodotto dal falegname. Una colonna d'angolo, con capitello corinzio, è stata scoperta dentro a un muro e riportata all'evidenza. Un'altra è stata ricomposta da oltre cento pezzi in cui era rovinata. E' venuto alla luce il basamento di una chiesa medioevale triabsidale, sul quale è in corso uno studio a parte. Il chiostro dell'ex convento è stato separato definitivamente dalla casa canonica, liberando per un uso collettivo la sala del capitolo al primo piano, circa 90 metri quadrati; più un'analogha sala al piano superiore, più bassa di soffitto; più un ulteriore sottotetto, perfettamente agibile, di una cinquantina di metri quadrati. I tre piani sono collegati da una scala che l'ex sovrintendente Guglielmo Monti non finisce di decantare: acciaio e vetro «perché il restauro comporta il riuso e questo non si fa senza materiali moderni». Ma per trovare l'accordo con la parte monumentale e consentire il miglior passaggio di luce, ci sono voluti mesi di conciliaboli interdisciplinari. Dice Monti che in un giorno di pioggia aveva parcheggiato l'auto frettolosamente senza rendersi conto di essere alle spalle della struttura. E buttando l'occhio mentre si riparava, aveva commentato tra sé: guarda questi che bel lavoro stanno facendo. Sfido, era il suo. L'ex sovrintendente cita l'episodio, dandosi la medaglia alla fine dei lavori (l'inaugurazione è sabato alle 15,30). Don Cornelio che assieme alla Curia ha coordinato e gestito il restauro, non vuol saperne di dire quanto ha speso. Neanche fosse denaro del diavolo. «E di tutti, ma la parrocchia vuole la sua intimità», insiste. «Basta dire che la metà è stata messa dalla Chiesa e l'altra, in parti uguali, da enti pubblici e assicurazione». Tradotto, poco più di 200.000 euro per i danni dell'incendio doloso del 16 aprile 2000, quando qualcuno dette fuoco all'auto del parroco, parcheggiata abusivamente sotto il porticato (ma la procura non contestò responsabilità penali e la sovrintendenza rinunciò all'azione risarcitoria). Circa 300.000 euro in contributi da enti pubblici: 200.000 dalla Regione in 2 tranches da centomila, 75.000 dalla Fondazione Cariparo, una quota minore dalla Provincia, una cifra che il sindaco Nunzio Tacchetto non precisa dal Comune. È una percentuale degli oneri di urbanizzazione prevista per legge, motivo per cui don Cornelio sostiene che il Comune ha fatto il taccagno. Il sindaco invece ricorda che «non a caso, nel riordino urbanistico del centro storico, abbiamo previsto un viale pedonale alberato che dal borgo civico Quirino porterà alla chiesa». L'architetto Massimo Benetollo, che assieme al collega Pietro Menegus ha seguito sia il restauro prima dell'incendio, diretto da Elisabetta Norbiato, che quello successivo quando la sovrintendenza ha esercitato solo un ruolo di controllo, racconta le 7 camicie sudate in 12 anni. «Ma la fatica più grossa», confida, «è stata trovare i soldi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

borgoricco oggi dà l'addio a zanon

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 06/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Borgoricco oggi dà l'addio a Zanon

BORGORICCO Si celebra oggi alle 15 nella chiesa di Sant Eufemia il funerale di Giovanni Angelo Zanon (nella foto), il pensionato di 65 anni che mercoledì scorso ha trovato la morte nel Muson Vecchio. La salma parte mezz ora prima dall'ospedale di Mirano, accompagnata dai familiari e dai suoi amici Alpini. Per volontà della famiglia non fiori ma offerte per la missione Garo India di padre Busolin, conto corrente postale numero 14148332; si può anche far riferimento ai familiari. A questo proposito il gruppo Alpini di Camposampiero, di cui Zanon faceva parte come volontario, lancia un appello e porge un ringraziamento: «La morte del nostro caro amico Angelo serve a far vivere meglio altre persone. Ringraziamo anche le squadre di soccorso della Protezione civile, dei Vigili del fuoco e sommozzatori e il geometra Renzo Guion del Consorzio di bonifica per la collaborazione svolta nella ricerca di Angelo». Zanon lascia la moglie Francesca, i figli Simone, Davide e Matteo, la nuora Elena, i fratelli e tanti amici ex ed colleghi di lavoro. (g.a.)
\$:m

oggi la festa per san nicolò con l'accensione dell'albero

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

RUDA

Oggi la festa per San Nicolò con l'accensione dell'albero

RUDA San Nicolò, patrono dell'intera comunità rudese, verrà festeggiato, rispettando un'antica tradizione, proprio oggi, 6 dicembre, nella chiesa della località di San Nicolò. Alle 10.30 sarà celebrata la messa alla presenza di alcuni Cavalieri di Malta; al pomeriggio, alle 18, in piazza Libertà, nel capoluogo, è prevista invece la cerimonia dell'accensione dell'albero di Natale, allestito secondo il progetto presentato dalle associazioni Artcom, Promusica, Ado e Donatori di sangue con la collaborazione della Protezione civile. Dopo i canti degli allievi del Corso di propedeutica della locale Scuola di musica e le magie di alcuni clowns di corsia, arriverà San Nicolò con dei piccoli doni per tutti i bambini. A conclusione della manifestazione si offriranno castagne e ribolla, coronando così questa bella ricorrenza alla quale tutta la comunità di Ruda è molto legata. Si tratta, infatti, di una tradizione fra le più sentite e che si vuole trasmettere, giustamente, anche alle nuove generazioni. (g.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

- *Gorizia*

IN BREVE

gradisca Trappola per topi al teatro comunale Lo spettacolo La bisbetica domata , in programma al Nuovo teatro di Gradisca, sarà sostituito da Trappola per topi di Agatha Christie con la compagnia Attori&tecnicisti. La decisione è stata presa dalla direzione degli Artisti associati appresa la notizia che Vanessa Gravina non sarebbe stata presente alla replica gradiscana di La bisbetica domata a causa di impegni istituzionali improvvisi. L'appuntamento è per stasera, alle 21, con il giallo della Christie nella traduzione di Edoardo Erba. gorizia Scuola aperta al D Annunzio Iniziano le giornate di Scuola aperta all'Isiss D Annunzio di Gorizia. Domani, dalle 17 alle 19, nella sede di via Brass, saranno presentati i corsi dell'istituto: Liceo linguistico, Liceo scientifico opzione Scienze applicate, Tecnologico indirizzo Chimica, Materiali, Biotecnologie, Tecnico indirizzo Turismo. Saranno presenti docenti di tutti i corsi. capriva Malattie infettive incontro in Comune La sala civica del Comune di Capriva ospiterà stasera, a partire dalle 20.30, un incontro imperniato sulla prevenzione delle malattie infettive nelle comunità scolastiche. Malattie infettive: riconoscerle, curarle o ancora meglio prevenirle. Come? è il titolo della conferenza nel corso della quale sono previsti gli interventi dei medici della struttura operativa di igiene e sanità pubblica dell'Azienda sanitaria isontina, Luigi Donatoni e Giulio Rocco. L'iniziativa è promossa dalla stessa Azienda sanitaria, dalla Protezione civile e dall'amministrazione comunale di Capriva e dal comitato di Gorizia della Croce rossa. gorizia Centro Alzheimer riunione dei familiari Il Centro Alzheimer mitteleuropeo di Gorizia invita quanti interessati alla riunione periodica dei familiari dei malati di Alzheimer che si terrà oggi, dalle 17.30 alle 19, al Centro polivalente di via Baiamonti.

primo asilo nido comunale nell'ex caserma paravano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/12/2012

Indietro

- Gorizia

Primo asilo nido comunale nell'ex caserma Paravano

Pavia di Udine dal 2013 disporrà di un istituto che potrà ospitare 25 bambini. I lavori di adattamento costeranno 400 mila euro (200 mila dalla Regione)

San Giovanni al Natisone

Oggi a Dolegnano l'addio a Michele Piani

Si celebreranno oggi alle 15, nella parrocchiale di Dolegnano, i funerali di Michele Piani, 32 anni, tragicamente deceduto nell'incidente stradale di venerdì 30 novembre lungo la provinciale che da Mereto di Tomba porta verso Sedegliano. La scomparsa di un giovane comporta sempre un forte sconcerto e anche quella di Michele Piani ha suscitato sgomento a Dolegnano. Seppur residente a San Giovanni al Natisone, di fatto da qualche anno non abitava più con i genitori; ciò nonostante in molti fra giovani e compaesani si ricordano di lui come di un giovane sfortunato e a cui la vita non ha riservato molte gioie. Attorno ai genitori oggi si stringeranno i parenti e gli amici e quanti conoscevano lo sfortunato giovane. (g.m.)

PAVIA DI UDINE L'ampliamento della rete scolastica comunale, la vicinanza ai bisogni dei cittadini e delle famiglie e lo sviluppo di un'area dismessa. La realizzazione del futuro asilo nido comunale, il primo non privato nel territorio di Pavia di Udine, è alle porte. L'ultimo passo dell'iter urbanistico è stato compiuto nei giorni scorsi dal consiglio comunale, che in occasione dell'ultima seduta ha dato il via libera alla variante che ha reso compatibile con il progetto l'area dell'ex caserma Paravano, dismessa da tempo. Parte dell'ex area militare diverrà dunque una scuola per l'infanzia. Un'altra parte, invece, ospita già da tempo la sede della squadra locale di Protezione civile. Entro il 2013 anche Pavia di Udine avrà dunque l'asilo nido comunale capace di ospitare 25 bambini. Un servizio sempre più richiesto dalle giovani coppie e che inizia a far sentire la sua mancanza. Quasi al completo la rete scolastica comunale, con materne, elementari e medie, mancava dunque solo un servizio rivolto ai bambini in tenera età. «Si tratta di una risposta alle esigenze della nostra comunità», spiega il sindaco Mauro Di Bert, «un'opera che riveste una particolare importanza sociale dal momento che andremo a realizzare una struttura destinata a ospitare dei bambini». Tra i due ingressi dell'ex caserma Paravano, che si affacciano entrambi su via Lauzacco, verrà creato un ulteriore accesso alla futura struttura. Per realizzare la scuola non verranno utilizzate le strutture già esistenti, ma verrà creato un edificio nuovo, sfruttando l'area verde accanto alla caserma, dalla quale verrà adeguatamente separata con barriere verdi. L'intera opera sarà finanziata con oltre 400 mila euro, metà dei quali stanziati dalla Regione. «Avevamo già stanziato tutti i soldi necessari», chiarisce Di Bert, «poi è arrivato un contributo di 200 mila euro dalla Regione e così si sono liberati fondi che gireremo su altre impellenze del territorio». La struttura ospiterà 25 bambini, «i residenti avranno la priorità, ma le porte sono aperte anche ai cittadini dei Comuni vicini». L'esigenza di questa struttura, conclude Di Bert, «deriva da un sondaggio che avevamo realizzato e dal quale era emersa l'esigenza di un nido. Inoltre anche nell'ultimo periodo, ulteriori richieste sono giunte in amministrazione, quindi stiamo rispondendo a un'esigenza delle famiglie». Gianpiero Bellucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA

strada chiusa, da lunedì i lavori in valle

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

VITO D ASIO

Strada chiusa, da lunedì i lavori in valle

VITO D ASIO I lavori partiranno già lunedì e nel giro di una sola settimana di attività il cantiere potrebbe essere parzialmente smantellato. L'unica incognita è quella relativa al meteo: per il fine settimana sono state state preannunciate precipitazioni nevose e per l'inizio della settimana ondate di gelo. Ieri mattina a Chiamp, la zona della Val d'Arzino nella quale un mese fa si è staccata un'enorme frana, è avvenuto un sopralluogo tecnico. Lo smottamento ha coinvolto la strada provinciale Regina Margherita, provocando un parziale isolamento della parte più settentrionale della valle. Il sindaco Piero Gerometta ha ispezionato i luoghi assieme ai tecnici della protezione civile regionale e dell'azienda di Tarcento che si è aggiudicata l'appalto d'emergenza. Le maestranze sono pronte a partire con i lavori sulla carreggiata già lunedì prossimo. In pochi giorni, al massimo una settimana, la Regina Margherita dovrebbe essere transitabile quantomeno in un senso di marcia. Nel frattempo si continuerà a lavorare sulla parte di terreno reso franoso dalla pioggia: è molto probabile che vengano stese reti paramasso, dato che l'area di sottobosco più superficiale è collassata. Al momento si intravede soltanto la nuda roccia e il pietrame in bilico. «Speriamo che le neviccate delle prossime ore e il successivo previsto crollo delle temperature non faccia slittare l'importante piano di intervento», si è augurato il primo cittadino asiano, ringraziando la giunta regionale per la celerità con cui è stato affrontato questo ennesimo episodio di dissesto montano. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

social card anche nel 2013 cento euro alle famiglie

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Social card anche nel 2013 Cento euro alle famiglie

Contributo della Regione a 3 mila nuclei per la tessera acquisti Dalla giunta via libera a finanziamenti ad associazioni culturali per 144 mila euro

TRIESTE La Regione conferma il contributo alla social card, che nel 2013 varrà ancora 100 euro. L'amministrazione regionale interviene insieme allo Stato: la decisione è stata deliberata ieri dalla giunta. «Anche nel 2013 ha annunciato il vicepresidente Luca Ciriani la Regione Friuli Venezia Giulia integrerà la Social Card prevista a livello nazionale, aggiungendo ai 60 euro mensili previsti dallo Stato ulteriori 40 euro: le famiglie che hanno diritto potranno così continuare a beneficiare di un contributo mensile di 100 euro». La carta acquisti integrata dalla Regione, del valore di 100 euro mensili, viene attualmente distribuita a circa tremila famiglie: persone ultrasessantacinquenni e nuclei familiari con figli con meno di tre anni che versano in condizioni economiche difficili. La Regione ha quindi stanziato 3 milioni di euro per il 2013, al fine di continuare in questa misura di sostegno, che si aggiungono agli 11,5 milioni di euro del Fondo di Solidarietà regionale previsti sempre per il prossimo anno. Ambiente L'esecutivo ha poi approvato il programma annuale 2012 degli interventi di sistemazione e realizzazione di opere idrauliche e manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua della rete idrografica regionale. Quasi 900 mila euro sono stati destinati ad interventi ordinari di messa in sicurezza idraulica, difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico sulla rete idrografica delle province di Udine e Trieste: questi fondi saranno assegnati ai Comuni di Codroipo e Trieste attraverso l'istituto della delegazione amministrativa, quindi con delega alla progettazione ed esecuzione dei lavori. Altri 370 mila euro saranno messi a disposizione dell'area montana interessata, per lavori di sistemazione e manutenzione idraulica del fiume Fella e dei suoi affluenti. Cultura Le risorse nella finanziaria 2013 per eventi culturali e spettacolo hanno fatto tanto discutere. Ma la giunta sta ancora investendo sui capitoli di spesa del 2012, e ieri ha destinato 144 mila euro per la legge 3 del 1998. Si tratta della norma che sostiene iniziative proposte da enti, istituti e organismi pubblici o associazioni per studi, ricerche, ed eventi su temi di particolare interesse per il Friuli Venezia Giulia. «Questo riparto ha spiegato l'assessore Elio De Anna è stato compiuto tenendo conto di priorità e indicatori che danno luogo ad un punteggio in base al quale viene compiuta la divisione delle risorse disponibili. Sempre di più la politica non entra nel merito del riparto, indicando esclusivamente le priorità e gli aspetti tecnici». Comuni Infine, ieri la giunta ha deliberato lo scioglimento del Consiglio comunale di San Daniele del Friuli, in seguito alle dimissioni di 9 consiglieri su 16. Beniamino Pagliaro

©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

gas tagliato, palazzo al gelo da 13 giorni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

In arrivo nevicata a bassa quota

La morsa del freddo sul Triveneto non si attenua e le temperature sono in picchiata, con rischio di nevicata sul Pordenonese e più in generale su Friuli Venezia Giulia e Veneto per il periodo compreso tra domani notte e venerdì mattina. Ieri a Cortina d'Ampezzo la minima della notte si è attestata sui -7 gradi ma il record spetta ad Asiago, nel vicentino, con -10,5 gradi. Rispetto alle medie stagionali sulle montagne si sono registrati tre gradi in meno rispetto agli altri anni. Altre minime di tutto rilievo sono state rilevate, nel bellunese, ad Arabba (-9) Sappada (-9); Falcade (-8) e Auronzo (-7). La condizione di cielo soleggiato, secondo i meteorologi, dovrebbe ripetersi anche oggi, con minime stabili in linea con quelle di ieri e massime in ulteriore calo. Poi, da domani sera, il rischio neve, con situazione di preallerta che indurrà i Comuni a prendere i provvedimenti del caso per non farsi trovare impreparati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da tredici giorni sei famiglie, residenti in un palazzo del centro di Pordenone, sono al gelo. E non per un'improvvisa calamità naturale, o per un guasto all'impianto di riscaldamento impossibile da riparare. Sono al gelo perché alcuni inquilini non hanno pagato la fornitura del gas e ora le conseguenze, pesanti, ricadono sulle spalle di tutti. La situazione di emergenza, di cui si è parlato ieri sera nel corso del tg di Telepordenone, riguarda gli abitanti dello stabile di via Maroncelli 2. La situazione, così come risulta dai documenti in possesso dell'amministratore condominiale Marco Rubin, è la seguente: una famiglia africana vive in un appartamento oggetto di un'esecuzione immobiliare. Da anni gli occupanti non riescono più a pagare il mutuo a suo tempo concesso con troppa facilità da una banca e ora sono rimasti indietro anche con le bollette del gas. Morale della favola: 7.436 euro da versare alla società fornitrice. Gli altri inquilini, comprensibilmente, non sono al settimo cielo per la necessità di far fronte alla situazione. Finché l'appartamento degli africani non viene venduto gli insoluti continuano e la situazione si aggrava. Così a pagare tutto il dovuto è stato, per ora, solo un cittadino ucraino. Tra gli italiani, uno è arrivato solo cinque giorni fa. Ha comprato regolarmente il suo alloggio e si è ritrovato in un piccolo inferno condominiale, tra vicini di diverse nazionalità che non si parlano, rate non pagate e ora riscaldamento e acqua calda staccati. Ha già dato incarico al proprio legale per far causa e risolvere, legge alla mano, la situazione, ma per adesso si trova ad affrontare gli stessi problemi degli altri. Quanto agli altri, che abitano in via Maroncelli da tempo, sono indietro con la prima rata del gas. Così l'azienda fornitrice, in assenza di novità sul fronte dei versamenti, ha proceduto al distacco. Per domani l'amministratore condominiale ha convocato una riunione a cui si augura che, contrariamente a quanto accaduto in passato, possano finalmente partecipare tutti i residenti. Nell'occasione dovrebbe essere presente anche un rappresentante dei servizi sociali del Comune, per valutare la situazione e cercare di agire con rapidità, visto che nello stabile ci sono anche bambini che da poco meno di due settimane vivono in condizioni divenute via via meno agevoli, a causa dell'ondata di gelo. Insomma, un problema da risolvere in fretta, anche se per ora, purtroppo, non pare ci siano i presupposti per riuscirci. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfollati, è un dramma senza fine Tante case intrappolate dal fango**Nazione, La (La Spezia)**

"Sfollati, è un dramma senza fine Tante case intrappolate dal fango"

Data: 06/12/2012

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 18

Sfollati, è un dramma senza fine Tante case intrappolate dal fango Ad Ortonovo sos per le famiglie in difficoltà. Ponte Bailey a Marinella

IL TERRITORIO ortonovese aspetta gli interventi di messa in sicurezza ma intanto è diviso a metà. La strada Provinciale crollata in due punti è stata sbarrata da via Europa a via Larga per evitare ulteriori pericoli per i cedimenti della carreggiata. E ad una settimana dalla seconda ondata di frane e dalla nuova esondazione del Parmignola, la ferita è sempre aperta. Sono ancora 78 le persone che non possono rientrare nelle abitazioni ancora intrappolate dal fango oppure minacciate dalla collina instabile. Molti hanno trovato ospitalità a casa di conoscenti e parenti mentre alcuni sono alloggiati in strutture ricettive della zona. I tecnici stanno monitorando costantemente le situazioni più delicate mentre prosegue la pulizia di strade e alveo del torrente dove sono stati rimossi gli alberi abbattuti. Nel frattempo le scuole sono state riaperte e, seppur con cambi di rotta, è garantito il servizio trasporti agli studenti. «I servizi sociali stanno verificando le varie situazioni spiega l'assessore Carola Baruzzo per ovviare al disagio delle famiglie in difficoltà. Inoltre abbiamo contatti con le varie associazioni di volontariato per creare una catena di solidarietà. Abbiamo appena aperto un conto corrente per aiutare i nostri concittadini e ringraziamo l'Anmi per la donazione già effettuata». Il contro corrente aperto alla cassa di Risparmio della Spezia, agenzia di Dogana è iban: it 43z06030 49800 0000 4638 1870 causale «alluvionati 2012 Ortonovo». Intanto ieri mattina in Comune a Carrara è riunita la Conferenza dei servizi per discutere proprio il progetto di rifacimento del ponte sul Parmignola e la risistemazione degli argini destro e sinistro dell'alveo. Un progetto dal costo di un milione di euro e della durata di circa 150 giorni. Se, come previsto, il Comune toscano bandirà la gara di appalto entro fine dell' anno, il nuovo ponte sul Parmignola potrebbe essere pronto prima della prossima estate. I lavori creeranno però un problema di viabilità nel collegamento tra le due zone confinanti. Per questo la Regione Liguria, per sopperire alla criticità evidenziata anche nell'incontro, si è fatta carico di sistemare un ponte Bailey che verrà posto temporaneamente su via Marinella. Sempre alla Liguria spetterà il compito di trovare i finanziamenti per provvedere alla messa in sicurezza anche della sponda destra del torrente (a quella sinistra ci pensa la Toscana). All'incontro hanno partecipato i sindaci Massimo Caleo, Angelo Zubbani e il primo cittadino di Ortonovo Francesco Pietrini, il dirigente Talevi, il geometra Orlandi e Baudone, assessore alla protezione civile di Sarzana. Massimo Merluzzi

prova sirene, cinquanta telefonate ai vigili

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

MARGHERA

Prova sirene, cinquanta telefonate ai vigili

MARGHERA La prova semestrale dell'impianto di sirene di Marghera si è svolta senza eccessivi problemi, con un dimezzamento delle telefonate alla Protezione civile e ai vigili del fuoco e il pensionamento definitivo del vecchio impianto per la segnalazione del rischio industriale. È durata in pratica solo quindici minuti ieri mattina e si è conclusa alle 11.45 la prova del sistema di allertamento della popolazione di Marghera in caso di incidente rilevante di origine industriale. Avviato alle ore 11.30 con il segnale di inizio allarme, il test ha confermato la piena funzionalità del nuovo sistema di allertamento e la buona udibilità della sequenza sonora. La prova è risultata decisiva anche per il definitivo pensionamento del vecchio sistema di segnalazione acustica al quale è già stata tolta la corrente e che verrà in tempi brevi del tutto smantellato. Sono state meno di cinquanta le telefonate giunte ai vari centralini delle forze dell'ordine da parte di cittadini allarmati dal suono delle sirene, per la maggior parte dirette ai vigili del fuoco. Le chiamate sono giunte per lo più da Marghera (34), Mestre centro (3), Chirignago Zelarino (8) e sono state circa la metà rispetto all'ultima prova effettuata nei mesi scorsi. «La diminuzione delle chiamate», dicono dalla Protezione civile comunale, «va attribuita sicuramente all'adeguata campagna informativa effettuata nelle settimane scorse e alla capacità dei cittadini di diffondere tra loro l'avviso con il passaparola. Le chiamate, inoltre, sono state quasi tutte per avere conferma del fatto che si trattasse di una prova, e pochissimi sono stati i casi di effettiva preoccupazione ed allarmismo». (ma.to.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, entro sabato la neve potrebbe imbiancare anche Padova

Meteo, neve a Padova 7 dicembre 2012

Padova Oggi.it

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Maltempo, entro sabato la neve potrebbe imbiancare anche Padova

Questa la previsione fornita dal meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara. L'allerta della protezione civile da venerdì sera a sabato sera. Previsti venti di bora con temperature ancora in calo. Domenica freddo ma sereno
di Redazione - 5 dicembre 2012

Invia ad un amico

Tweet

Neve in piazza dei Signori **Persona**

Edoardo Ferrara +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Edoardo Ferrara" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Edoardo Ferrara" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

meteo +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "meteo" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "meteo" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

neve +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "neve" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "neve" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Maltempo, entro sabato la neve potrebbe imbiancare anche Padova

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

previsioni +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "previsioni" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "previsioni" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Meteo, prime gelate nel Padovano: risveglio tra la brina Dicembre si apre con pioggia e freddo, il sole?

Esce lunedì Oggi pioggia tutto il giorno, da giovedì schiarite: arriva il freddo Maltempo, in arrivo le piogge: stato di allarme mercoledì e giovedì

Preparate i moon boot: la neve è in arrivo, forse. "Entro sabato mattina potrebbero essere ricoperte di coltre bianca città come Padova", questo l'annuncio del meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara per le previsioni dei prossimi giorni. Merito delle correnti polari che già stanno portando in questi giorni un freddo che da mesi avevamo dimenticato. Già da venerdì, quando è previsto un peggioramento del tempo, sono possibili i primi fiocchi anche in pianura al Nord.

AVVISO PROTEZIONE CIVILE. Attenzione meteo da venerdì sera e fino a sabato sera per le probabili nevicate fino a quote pianeggianti con possibili accumuli anche significativi in pianura. Bora anche forte, specie in prossimità della costa. Clima particolarmente rigido tra sabato e domenica, con estese gelate dalla notte di sabato.

Le previsioni meteo dell'Arpav per i prossimi giorni: **GIOVEDÌ.** Tempo in prevalenza soleggiato, salvo transito di nubi medio-alte nella prima parte della giornata. Gelate nelle ore più fredde anche in pianura.

VENERDÌ. Cielo nuvoloso con qualche tratto soleggiato al mattino, ma tendenza all'aumento della nuvolosità fino a cielo coperto. Dal pomeriggio-sera probabili precipitazioni a carattere nevoso fino a quote pianeggianti, con probabilità medio-alta (50-75%). Vento di bora in intensificazione nella seconda parte della giornata.

SABATO. Tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni nevose fino in pianura, dove gli accumuli saranno più significativi. Dal pomeriggio probabile attenuazione dei fenomeni con possibili schiarite. Temperature in calo.

Annuncio promozionale

DOMENICA. Cielo in prevalenza sereno salvo qualche velatura. Precipitazioni assenti. Temperature minime in netto calo, con estese gelate anche in pianura.

incendi, la mappa delle aree più a rischio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Incendi, la mappa delle aree più a rischio

Adesso si conosce il tipo di vegetazione di ogni area. Uno strumento per Forestale e Protezione civile

TRIESTE Il 55,6 % del nostro territorio provinciale è rappresentato da boschi e pinete. Il dato è rappresentativo di quanto il pericolo degli incendi boschivi, nel nostro territorio, sia particolarmente sentito. Ecco perché, un obiettivo del Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia/Slovenia 2007-2013, Carso/Kras, per la gestione sostenibile delle risorse naturali e coesione territoriale, è la realizzazione di una serie di carte dell'incendiosità, riguardante la provincia di Trieste su aree campione. La Provincia, assieme al Dipartimento di scienze della vita dell'Università di Trieste, ha presentato la metodologia utilizzata e i risultati raggiunti. «Il compito delle istituzioni, per la prevenzione e il coordinamento ha introdotto Igor Dolenc, vicepresidente della Provincia deve comprendere dei protocolli operativi per superare, sia gli ostacoli linguistici sia quelli comunicativi, per intervenire negli incendi boschivi». Il professor Livio Poldini ha illustrato brevemente in che cosa consiste la complessità strutturale dei nostri luoghi e cosa concorre nel carso, ad aumentare il pericolo incendi. Cause vegetali ovviamente, come una forte presenza di pini, facilmente infiammabili; cause territoriali, come il vento; ma anche cause umane, quali l'incuria dei boschi e la scomparsa della pastorizia. Il progetto ha considerato sia il rischio statico d'incendio, determinato da variabili stabili nel tempo e nello spazio, sia il rischio dinamico (pericolo d'incendio), determinato da parametri meteorologici e di vegetazione legati alla stagionalità. «Non disponendo di una carta della vegetazione reale di tutto il territorio provinciale, sono state rielaborate cartografie precedenti a diverse scale di dettaglio» ha spiegato la dottoressa Vidali del Dipartimento di scienze della vita. «Con l'integrazione di osservazioni in campo, si è arrivati alla stesura di una carta in scala 1:10000 che rappresenta il più possibile la vegetazione reale. Dopo diversi rilievi, a ciascuna tipologia vegetale è stato assegnato un indice d'incendiosità, sulla base della presenza e della copertura di specie ritenute a elevato rischio, perché resinose o strutturalmente favorevoli alla propagazione del fuoco». Uno strumento utile per la protezione civile, che per l'appunto ha il compito di gestire le emergenze. Cristina Polselli

niente abitazioni e imprese nelle zone ad alto rischio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

- *Attualit&grave*

Niente abitazioni e imprese nelle zone ad alto rischio

Pronto il piano Clini contro il dissesto idrogeologico, la bozza inviata al Cipe Polizza obbligatoria per gli edifici in aree pericolose, insorgono le associazioni

Scossa ad Ascoli Molta paura ma nessun danno

Molta paura, ma nessun danno in provincia di Ascoli Piceno, dove alle 2,18 di ieri è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 4. Molte le chiamate ai vigili del fuoco, ma solo per avere informazioni, mentre qualcuno ha deciso per prudenza di dormire in auto. Ieri mattina è stata avviata una ricognizione degli edifici, in particolare di quelli più antichi. Non sono stati finora segnalati problemi.

di Maria Rosa Tomasello wROMA Nel Paese dei disastri annunciati e del senno del poi, il piano del ministro dell'Ambiente Corrado Clini contro il dissesto idrogeologico che ogni anno costa 3,5 miliardi vede la luce accompagnato dalle polemiche attorno a uno dei suoi elementi centrali: l'obbligo di assicurazione contro «i rischi climatici estremi» per le costruzioni pubbliche e private che si trovano nelle zone a rischio. Le associazioni dei consumatori parlano di un «regalo alle compagnie assicurative». Dicono no Codacons, Adusbef e Federconsumatori, mentre la Coldiretti definisce la soluzione «né giusta né efficace» e ricorda che in Italia ci sono 27 milioni di italiani esposti a rischio idrogeologico e sismico. «L'assicurazione sarà solo per gli edifici che si trovano in aree ad alto rischio replica il ministro e si rende necessaria per consentire a chiunque di avere la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici». La bozza sulle linee strategiche un articolato che prevede investimenti per 40 miliardi per 15 anni che rappresenta una svolta per la tutela di un territorio fragile e scarsamente vigilato come quello italiano è stata intanto inviata al Cipe, il Comitato ministeriale di programmazione economica, che lo esaminerà durante una delle prossime sedute. Il cardine è il divieto di costruire case e imprese nelle aree ad alto rischio idrogeologico, mentre nelle zone più esposte, come è per esempio l'Alto Adriatico, via ai lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e dei centri abitati, a opere a protezione di coste e lagune esposte all'innalzamento del livello del mare, mentre in campagna viene promosso il recupero di terreni abbandonati e la difesa dei boschi. È prevista inoltre la costituzione delle autorità di bacino distrettuali. Per finanziare le iniziative spesa 2,5 miliardi ogni anno - sarà creato un fondo nazionale per il periodo 2013-2020 che sarà alimentato da «un prelievo determinato annualmente su ogni litro di carburante consumato fino al raggiungimento di 2 miliardi l'anno». Il prelievo spiega Clini non si tradurrà in un aumento delle accise e dunque «non graverà sulla crescita economica perché sarà uno spostamento, a parità di peso fiscale». La cassa sarà alimentata inoltre per circa 500 milioni con il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione di anidride carbonica, che dal 2013 saranno a pagamento. Per l'Italia è un impegno imponente che, dice Clini, «ripropone il tema dello svincolo dai legami del patto di stabilità» per i fondi destinati alla prevenzione dei rischi e ai danni connessi agli eventi climatici, che vanno considerati «una infrastruttura per la crescita e lo sviluppo»: una necessità che il ministro ha già segnalato all'Europa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sale, domani inizia la distribuzione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

INIZIATIVA DI COMUNE E ACEGAS-APS

Sale, domani inizia la distribuzione

Cinque chili a testa, gratis. Punti di consegna in città e sull'altipiano

In previsione di eventuali nevicate durante questi mesi invernali, il Comune di Trieste, in collaborazione con Acegas-Aps, ha deciso di procedere alla distribuzione gratuita del sale. La distribuzione avverrà domani dalle 11 alle 15 in questi punti: Prosecco 159 (sede della Prima Circoscrizione); Rotonda del Boschetto 6 (della Sesta Circoscrizione); via Giulio Cesare 6 (piazzale interno del mercato ortofrutticolo, lato Campo Marzio, di fronte alle poste); e in via dei Macelli 3 (ex deposito della Trieste Trasporti). Volontari della Protezione civile comunale distribuiranno il sale, sempre nello stesso orario, anche a Opicina, in strada per Vienna 53 (al distretto della Polizia locale). Verranno distribuiti 5 chilogrammi di sale a testa: ci si dovrà presentare con un contenitore (secchio, sacchetto). Si ricorda che il sale distribuito è a uso industriale, quindi non adatto ad altri scopi se non quello di combattere la formazione del ghiaccio davanti alle proprie abitazioni. E si ricorda anche che il regolamento per la gestione dei rifiuti e assimilati e la pulizia del territorio del Comune prevede l'obbligo di tenere sgombri dalla neve e dal ghiaccio i marciapiedi circostanti le abitazioni per una larghezza di almeno un metro, mentre è obbligatorio ai proprietari di negozi o pubblici esercizi e altre attività commerciali oppure artigianali di tenere sgomberi i tratti antistanti i vani delle rispettive attività. Inoltre, tutti sono tenuti, a norma di regolamento, a dotarsi di un'adeguata scorta di sale e della relativa attrezzatura per lo spargimento.

apt, nuova sede da 1,7 milioni recuperata l'area ex comg

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Apt, nuova sede da 1,7 milioni Recuperata l'area ex Comg

Martedì 18 è stato fissato il taglio del nastro degli uffici che sorgono accanto l'officina. Installate telecamere e pannelli fotovoltaici che offriranno un'elevata autonomia energetica.

di Francesco Fain. Era una delle zone più degradate della città. Triste e grigia. Ma l'Azienda provinciale trasporti (Apt) l'ha recuperata: prima realizzando le officine, adesso ultimando i lavori della sede che verrà inaugurata martedì 18 dicembre alle 11. Il compendio è quello delle ex officine meccaniche Comg. Oggi, il colpo d'occhio è indubbiamente altra cosa rispetto a qualche anno fa. Il completamento dei lavori di costruzione dei nuovi uffici di Apt, porta a termine un percorso iniziato nel 2005, momento in cui l'azienda decise di privilegiare l'aspetto tecnico andando a realizzare il nuovo deposito-officina e strutture annesse (strutture per il personale viaggiante, uffici tecnici, distributore di gasolio, autolavaggio). «Con la nuova sede - spiega l'ingegner Giulio Salateo di Apt - viene ultimata la realizzazione di un unico compendio (uffici-deposito-officina) finalizzata ad ottimizzare la gestione, ad aumentare la produttività e a concentrare tutte le attività di Apt con le strutture aziendali già esistenti nell'area: area su cui sorgevano in passato le officine meccaniche Comg e, successivamente, la sede della Protezione civile e alcuni magazzini comunali. Tali edifici erano già stati demoliti a cura di Apt nel 2006/2007 durante i lavori di costruzione dell'adiacente deposito-officina». Nella progettazione e nella successiva costruzione dei nuovi uffici è stata data particolare attenzione agli aspetti architettonici (facciata continua e due corpi principali paralleli alle vie che circoscrivono la zona, via Duca d'Aosta e via Caduti di An Nasiriyah), alla sicurezza (facciata continua con serramenti a strato multiplo antisfondamento dotati di sensori di aperture delle ante, impianto antintrusione con rilevamento volumetrico e 4 telecamere esterne) e a soluzioni tecniche che permettono un'elevata autonomia dal punto di vista energetico (pannelli fotovoltaici, 28,3 kW a totale sostentamento dell'impianto di condizionamento/riscaldamento, rivestimenti e vetrate molto efficienti dal punto di vista energetico, illuminazione esterna a basso consumo, illuminazione degli uffici interni autoregolante in funzione della luce solare esterna, tamponamenti esterni con trattamento fotocatalitico). «Sono state apportate inoltre alcune migliorie esterne non propriamente riconducibili alla costruzione degli uffici - aggiunge l'ingegner Salateo -. L'ampliamento del piazzale è destinato al parcheggio degli autobus e sia i tempi che il quadro economico sono stati rispettati». Alcuni dati tecnici: l'impresa realizzatrice è la Ici (Impianti civili e industriali) soc.coop.arl che si è aggiudicata l'appalto con il ribasso del 10,23% sull'importo a base di gara (1.911.495,03 euro), pari ad un importo contrattuale di 1.722.087,088 euro, compresi 60.000 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

i volontari di san genesio pronti per ogni emergenza

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

L ASSOCIAZIONE PIÙ AMATA

I volontari di San Genesio pronti per ogni emergenza

SAN GENESIO Il Gruppo comunale Volontari Protezione Civile di San Genesio ed Uniti è nato 5 anni fa. Eravamo quattro cittadini e nel 2007 decidemmo di fondare il gruppo spiega il coordinatore Mauro Palmieri oggi il numero di volontari è raddoppiato e di questo possiamo essere molto soddisfatti . Gli otto volontari che ne fanno attualmente parte sono, oltre al coordinatore Mauro Palmieri: Achille Orlandi, Mirko Bellingardo, Teresio Gambini, Marco Gioia, Giovanni Magagnato, Andrea Orlandi e Giancarlo Santesso. Ognuno di noi continua Palmieri - ha partecipato a specifici corsi formativi di Protezione civile, Pronto soccorso e Prevenzione infortuni. Il nostro impegno è indirizzato alla previsione e prevenzione di varie ipotesi di rischio. La nostra azione concreta consiste nell'immediato soccorso alla popolazione per superare l'emergenza connessa agli eventi . Il gruppo collabora con i vigili di San Genesio per tutta una serie di iniziative.

Dopo aver superato alcune difficoltà continua Palmieri - abbiamo iniziato a cooperare con la Polizia municipale come supporto per la sicurezza di tutta la comunità di San Genesio ed Uniti. Siamo attivi durante tutti gli eventi e le manifestazioni locali, con una attenta vigilanza e una costante presenza. L unico limite è, purtroppo, la mancanza di un mezzo di trasporto e di attrezzature specifiche. Il nostro futuro è ricco di idee e di progetti volti a migliorare i risultati del nostro lavoro ed stabilire un ponte comunicativo con i nostri concittadini . (m.sc.)

raccolti 6 mila euro per i terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 06/12/2012

Indietro

- *Cronaca*

Raccolti 6 mila euro per i terremotati

vellezzo

Seimila euro per uno dei Comuni più colpiti dal terremoto in Emilia. Donati da sindaco a sindaco. Il primo cittadino di Vellezzo Bellini, Mario Mossini, ha consegnato la busta con i soldi direttamente nelle mani di Rudy Accorsi, collega di San Possidonio, un paesino di circa quattromila abitanti in provincia di Modena. «Il denaro raccolto proviene in gran parte dalle casse comunali (cinquemila euro) mentre il resto (mille euro) è frutto della generosità dei cittadini di Vellezzo spiega Mossini . Proprio per questo abbiamo voluto, durante una visita ufficiale di Accorsi qui da noi, consegnarglieli personalmente. Così sappiamo per certo dove sono finiti». (g.s.)

broni, il liceo a gare di matematica

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

FARAVELLI ALLE OLIMPIADI

Broni, il liceo a gare di matematica

In programma anche iniziative sul volontariato e viaggi studio

BRONI Entrando nel liceo scientifico di viale Gramsci è impossibile non vederla. Sulla sinistra un'ampia vetrinetta mostra i numerosi trofei conquistati dagli studenti nelle varie manifestazioni extra scolastiche. «Negli ultimi dodici anni - spiega il professor Andrea De Filippi - ci siamo sempre classificati nei primi tre posti alla fase interprovinciale (Sud Lombardia e Piacenza, ndr) delle Olimpiadi della fisica. Un risultato di grande prestigio che si aggiunge agli ottimi piazzamenti conseguiti nelle Olimpiadi della matematica, la cui prima fase si è appena conclusa. L'anno scorso le classi seconde hanno partecipato ad un "Management game", organizzato dalla Camera di Commercio di Pavia, in cui è stata simulata la gestione di un'impresa». Tra le altre iniziative da segnalare "Faber", il giornalino scolastico che esce con cadenza bisettimanale. «Fare redazione è un'occasione di confronto tra i ragazzi», spiegano i docenti. Non mancano poi i momenti di svago: «Proporremo una settimana bianca a Bardonecchia - dice la dirigente scolastica Piera Capitelli - che sarà riservata però solo agli studenti meritevoli, come il viaggio in primavera a Winchester (Inghilterra), dove, oltre a seguire i corsi di lingua, ci sarà la possibilità di fare un'esperienza lavorativa presso negozi o aziende». Infine da gennaio verrà riproposto il progetto sul volontariato: «Tanti hanno dimostrato interesse per le varie associazioni, in particolare per la Protezione Civile», dice la Capitelli. (f.sc.)

LA PROTEZIONE civile del Veneto si avvarrà della prestigiosa collaborazione ...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"LA PROTEZIONE civile del Veneto si avvarrà della prestigiosa collaborazione ..."

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO AGENDA pag. 10

LA PROTEZIONE civile del Veneto si avvarrà della prestigiosa collaborazione ... LA PROTEZIONE civile del Veneto si avvarrà della prestigiosa collaborazione del corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom) e dell'associazione nazionale coordinamento infermieri volontari emergenza sanitaria (Cives). Le convenzioni con le due organizzazioni sono state sottoscritte ieri mattina, a Palazzo Balbi a Venezia, dall'assessore regionale alla Protezione Civile Daniele Stival con il direttore nazionale di Cisom Mauro Casinghini e con il presidente di Cives di Padova Andrea Merlo. Così ieri Stival: «Produrrà effetti positivi per i cittadini».

Campi nomadi nel letto del Bisagno

Gruppi di persone accedono al greto del torrente dove, con materassi, divani e coperte, restano a dormire. I di fortuna, giacigli tra topi, rifiuti e vegetazione: in un periodo dell'anno in cui si verificano piogge improvvise e ingrossamenti dei fiumi, molti senz'altro costruiscono dimore abusive sotto i ponti del torrente Bisagno. Dopo la segnalazione fotografica di un lettore, Il Secolo XIX è andato a verificare: gruppi di persone accedono al letto del fiume dove, con materassi, divani e coperte, restano a dormire per giorni, per poi spostarsi. Mauro, edicolante di corso Galilei, a due...

tesino, il soccorso alpino ha una nuova casa

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

Tesino, il soccorso alpino ha una nuova casa

I volontari della Conca sono entrati nella sede all'interno della caserma dei pompieri di Pieve

di Silvia Fattore wPIEVE TESINO Il Soccorso alpino del Tesino finalmente ha una nuova sede. E' da qualche giorno ormai che i volontari di questa importante associazione si sono trasferiti nel nuovo Centro della Protezione Civile di Pieve Tesino. La struttura, che si trova nella zona sportiva del paese e ha avuto un costo di 1,6 milioni di euro, è nata con lo scopo di ospitare il Soccorso alpino della conca e il Corpo volontario dei vigili del fuoco di Pieve. Un mese fa la consegna delle chiavi da parte della ditta Pasquazzo di Ivano Fracena all'Amministrazione e la scorsa settimana è avvenuto il trasloco. «Siamo molto soddisfatti di avere questo nuovo edificio - ha spiegato il capo stazione Cristian Marchetto - così potremo operare al meglio. Negli ultimi anni i nostri volontari, nonostante il percorso di formazione sia difficile, sono aumentati e oggi siamo 25 di cui 4 allievi. Inoltre sono sempre di più gli interventi che compiamo sul territorio e quindi l'esigenza di avere una struttura adeguata stava diventando sempre più forte. In zona svolgiamo un lavoro molto importante. La nostra area di intervento arrivano fino a Bieno e collaboriamo attivamente con le altre Stazioni della Valsugana. Voglio ringraziare l'amministrazione per aver creduto nel progetto anche se i tempi sono stati lunghi e le difficoltà molte». E si deve proprio parlare di tempi lunghi, dato che l'idea di costruire un edificio del genere risale a una decina di anni fa. «In un primo momento - racconta il sindaco Livio Gecele - i vecchi amministratori cercarono di allargare la caserma dei pompieri, ma poi ci si rese conto che i costi di una ristrutturazione sarebbero stati maggiori della realizzazione di un edificio nuovo. Purtroppo ci sono stati diversi problemi, e ancora adesso la struttura non è pronta, perché fino a quando non arriverà l'ultimo finanziamento di 238.000 euro non si potrà allestire la sala radio, e di conseguenza i pompieri non si possono trasferire, per questo speriamo che i soldi mancanti arrivino presto». La sede del Soccorso alpino al piano terra ha garage, occupato dai due fuori strada in dotazione, e spogliatoi, mentre al piano superiore ci sono una piccola cucina per le emergenze, una sala per gli incontri, un ufficio della direzione e la sala radio. Quando anche i pompieri si saranno trasferiti lì, la loro ex sede verrà utilizzata come magazzino comunale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).....

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 06/12/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

la buona sanità Neurochirurgia doc al «Santa Chiara» nAl primario dell Unità Operativa di Neurochirurgia Dott. Franco Cioffi Ospedale S. Chiara di Trento e all Equipe medica. Al personale infermieristico ed ausiliario di detto reparto. Mia moglie Rubini Rina è stata ricoverata i primi di settembre presso la struttura sopra citata dell Ospedale S. Chiara di Trento a causa di un secondo ictus. Ringrazio il Primario Dott. Franco Cioffi, l'équipe medica ed in particolare anche il personale infermieristico ed ausiliario che si sono prodigati in modo encomiabile ed umano nei confronti di mia moglie ed anche degli altri ricoverati. In periodi in cui il servizio sanitario nazionale viene spesso criticato è consolante sapere che vi sono strutture sanitarie che funzionano in modo egregio. Giorgio Grandi TRENTO Mi fa piacere che lei, come tanti altri pazienti o parenti di pazienti che quasi ogni giorno ci scrivono per ringraziare gli "angeli" che hanno incontrato lungo le vie della sanità trentina, abbia trovato tempo per dire grazie a chi l'ha presa per mano. Nei suoi sentiti ringraziamenti c'è la faccia bella di una società che sa ancora apprezzare un gesto, una carezza, l'impegno, la professionalità, il sacrificio. non solo maya Bisogna fermare l'estrazione petrolifera nEgregio direttore, col Suo sagace commento la lettera di Giovanni Maistrello in data 25 novembre espone la profezia dei Maya basandosi sulla scienza matematica secondo cui la fine del mondo - ne parlò l'altra domenica a che il Papa definendola un immenso mistero doveva avvenire il 21.2.2012 ma che potrebbe verificarsi il 21.12.2012 (!!!) oppure un secolo dopo, e cioè il 21.12.2112. Gioco fantastico e demoniaco dei più semplici e bassi numeri arabi, per lo scrivente. Il quale invece suppone, il più tardi possibile, dei terrificanti crolli a macchia di leopardo nella variegata crosta terrestre e marittima dovuti alla pertinace estrazione del petrolio onde farne benzina per l'automobilismo e l'industria mondiale. Tantissimi i giacimenti dell'oro nero in tutto il globo, vedi le enciclopedie: nella Americhe, in Europa con Russia e Romania, Africa con Libia ed Egitto, Italia con la Sicilia vicina, Paese dei terremoti! Bisognerebbe perciò smettere e ridurre drasticamente l'estrazione petrolifera in atto al fine di evitare nel Creato uno scenario che non vogliamo immaginare per un mondo spaccato in satelliti. Alberto Petrolli ROVERETO Come ho già avuto modo di dire, il premio Nobel per la pace, Rigoberta Menchù, ha spiegato molto bene, a Bolzano, il profondo valore di profezie Maya che in troppi tendono ad interpretare con una buona dose di fantasia anziché ascoltando chi quelle profezie le tramanda da secoli. Ma, al di là della questione dei giacimenti, resto convinto anch'io del fatto che sia proprio l'uomo, con le sue azioni, a mettere in pericolo ogni giorno le sorti del pianeta. E anche se molti esperti tendono a negare che vi sia un collegamento fra determinati lavori e, ad esempio, determinate scosse di terremoto, il sospetto che comunque vi sia una responsabilità (o una negligenza) umana dietro a molte tragedie è alto. Non è dunque una questione di date. Il problema è che le leggi di cui parla, spesso, ci sono già. Ma non si rispettano e non si fanno rispettare. Il vecchio sistema mi pare comunque prossimo alla pensione. Dunque la invito a coltivare un po' di ottimismo, anche se colpisce che alcune calamità naturali abbiano ad esempio messo in ginocchio realtà già colpite da "calamità economiche" contraddizioni Ci parlano di sacrifici e comprano i caccia nTutti i giorni i signori Napolitano e Monti parlano di sacrifici, riprese e diminuzioni di spese, con tagli alla salute, alla sicurezza e a togliere diritti dei lavoratori e delle famiglie. Intanto si aumentano stipendi, non si tagliano stipendi parlamentari e non si dimezza i parlamentari. Parlano di valori ma hanno lasciato andare in fallimento ditte, istigato al suicidio, al rubare, visto che i pensionati devono vivere con 500 euro al mese contro i 500 euro al giorno che guadagnano loro. Ci sono famiglie in ginocchio, ditte chiuse per terremoti e alluvioni, e lo Stato con la complicità dei Comuni osa chiedere le tasse e l'IMU. Comperano caccia bombardieri da 90 milioni. Sergio Palla Le confesso che il suo mi sembra ormai un disco rotto. Leggendola, sembra che tutti i problemi del Paese (che di problemi ne ha davvero tanti) siano legati a Napolitano, che è il presidente della Repubblica che ha cercato di cambiare rotta, tagliando molte delle spese del Quirinale, vigilando sulla politica e nominando un altro premier. Poi lei se la prende con Monti, che è essenzialmente colpevole di averci detto la verità. Io sono un convinto sostenitore della necessità di un ritorno della buona politica, ma lasciamo lavorare i due soggetti che lei

(senza titolo).....

accusa d'averci portato sin qui, perché in realtà sono quelli che stanno tentando di schiodarci da qui. Le do ragione, però, su quanto si spende per gli armamenti: il discorso è molto più ampio e riguarda programmi internazionali legati alla difesa e alla pace più che alla guerra, ma non si possono spendere certe cifre per quegli aerei mentre il Paese arranca. la polemica L Imu alle scuole paritarie, che errore n Caro Direttore, l'ipotesi di applicare l'Imu alle scuole paritarie é alquanto sconcertante. In tutta Europa le scuole pubbliche non statali, di estrazione religiosa o laica, non sono tassate e godono di un finanziamento pubblico tale da poter praticare davvero rette simboliche, ad integrazione del contributo statale. >In Francia, Germania. e Spagna, lo Stato paga lo stipendio ai docenti "paritari". In Italia il finanziamento pubblico della scuola paritaria é irrisorio, nonostante faccia risparmiare allo Stato circa 6 miliardi di euro all'anno e garantisca un servizio anche in zone dove le scuole statali, per lo più dell'infanzia, sono insufficienti. Il nostro Paese, a 60 anni dalla promulgazione della propria Carta Costituzionale, la disattende nella parte del diritto di scelta delle famiglie, ma si pone inoltre fuori dall'Europa, dove il diritto di scelta educativa é universalmente riconosciuto e applicato. L'unica procedura di infrazione all'Italia da parte della Comunità europea rischia di diventare la negazione di questo diritto. Considerando le ricorrenti (e deliberate) "cortine fumogene" sollevate da alcuni media su questo tema, Mi auguro possa pubblicare le mie considerazioni. Ivan Jirsa Ferrari TRENTO Non posso che risponderle come ho fatto con altri lettori, ricordando che in Trentino la situazione è molto diversa, ribadendo che questo giornale non sa nemmeno cosa siano le cortine fumogene e invitandola a non fare una crociata contro altri crociati. Scrivendo, alimentate dubbi e tensioni anche dove dubbi e tensioni non hanno ragion d'essere. E inasprite il confronto con chi continuerà a scorgere un privilegio in qualunque cosa riguardi le scuole paritarie, soprattutto se hanno dietro la Chiesa.

moriago e sernaglia unificano i servizi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

Catasto, protezione civile e polizia locale

Moriago e Sernaglia unificano i servizi

SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA Catasto, protezione civile e polizia locale. Sono queste le tre funzioni fondamentali che i Comuni di Moriago e Sernaglia hanno deciso di associare entro fine anno, individuando un unico responsabile di servizio sino al 2017. Una scelta obbligata per Moriago (gravato dalla spending review, avendo meno di 5 mila abitanti), ma una prospettiva interessante per Sernaglia. In attesa di capire dalla Regione quale sarà il numero di abitanti che definirà la soglia minima dell'ambito ottimale per le Unioni di Comuni, Moriago e Sernaglia hanno infatti tracciato una linea-guida lungo le quali potranno muoversi anche le altre amministrazioni del Quartier del Piave, attualmente vincolate dall'appartenenza alla Comunità montana. Nel dettaglio, a Moriago è stata affidata la responsabilità del catasto, mentre Sernaglia guiderà i servizi di protezione civile e polizia locale. Quest'ultima funzione, specie sul fronte sicurezza, è quella che avrà nell'immediato i risvolti più interessanti e che, peraltro, potrebbe evolversi ulteriormente nei prossimi mesi. Nel frattempo, a dirigere il nuovo servizio associato per circa 9.200 abitanti sarà il comandante sernagliese Aldo Biscaro, mentre le spese saranno a carico di Sernaglia per il 78% (quattro vigili) e di Moriago per il restante 22% (un vigile). «Ovviamente in questa prima fase non ci saranno sensibili risparmi, ma attueremo soprattutto il miglioramento del servizio», spiega il sindaco moriaghese Giuseppe Tonello. Servizi associati preludio di una storica fusione tra Moriago e Sernaglia e, magari, anche Vidor? «Mah, non direi. In questo momento non c'è nessuna fusione all'orizzonte», precisa subito Tonello. **Glauco Zuan**

il sindaco licenzia basso terremoto nella giunta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 06/12/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 06 DICEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Il sindaco licenzia Basso Terremoto nella giunta

Asolo. Loredana Baldisser revoca le deleghe all assessore allo sport «Mi stanno boicottando da un anno: resto in Consiglio e sarà guerra»

di Vera Manolli wASOLO Terremoto nella giunta Baldisser. Il sindaco licenzia l assessore allo sport Nico Basso. «Resto in consiglio e darò battaglia a questa giunta», garantisce Basso. Tira aria di crisi in municipio. Ieri mattina il sindaco Loredana Baldisser ha revocato ufficialmente le deleghe all ormai ex assessore. Il punto di rottura è stato il dissenso sull approvazione dell assestamento di bilancio 2012, discusso nell ultimo consiglio comunale. A mettere all angolo la maggioranza è stato proprio Basso che ha abbandonato la seduta di venerdì poco prima della votazione. Immediato è scattato il monito del segretario della Lega, Giorgio Granello che minacciava provvedimenti. «Sabato pomeriggio mi è arrivata l espulsione dal partito», conferma Basso, «Ieri mattina invece mi è stata consegnata la revoca delle deleghe». E ora l ex assessore si toglie qualche sassolino dalla scarpa. «Ho preso le distanze dall ampliamento della Replay solo per il metodo con il quale il vicesindaco Federico Dussin ha presentato il progetto», sottolinea Basso, «Il Comune da questa speculazione edilizia non riceve alcun beneficio, anzi a rimmetterci saranno proprio le casse comunali per la realizzazione della viabilità del nuovo polo industriale». Divergenze di vedute tra giunta e Basso vanno avanti da un anno. «Da quando», dice, «ho presentato alcuni progetti, tra cui la costruzione della palestra comunale, a costo zero per il Comune, che avremmo pagato con il fotovoltaico. Ho trovato davanti un muro, soprattutto quando ho presentato al sindaco un progetto finanziario per un valore di 5 milioni di euro, con sponsor privati pronti a investire. Il piano prevedeva la realizzazione di una palestra, una piscina e una struttura per disabili oltre al rinnovo dell illuminazione pubblica. Il sindaco non l ha portata in giunta perché era in disaccordo con me». Ruggini giunte ieri al capolinea con la cacciata di Basso. «Ho sempre difeso il sindaco e il partito», dice l ex assessore, «Ma ora non voglio più nascondere la sua incapacità di gestire il gruppo e le sue indecisioni, vedi la situazione eterna dei lavori del plesso unico. Di sicuro Loredana non avrà, per il lavoro svolto in questi tre anni, la solidarietà e la stima che ho ricevuto io in questi giorni da parte dei cittadini, delle minoranze e di altre amministrazioni comunali anche di colori politici differenti».

PRESENTATO 13° MEETING PROTEZIONE CIVILE DEL VENETO. CI SARANNO GABRIELLI E SINDACO SAN FELICE SUL PANARO (AVN) â€“ Venezia, 5 dicembre 2012 Interverranno anche il capo della Prot

PRESENTATO 13° MEETING PROTEZIONE CIVILE DEL VENETO. CI SARANNO GABRIELLI E SINDACO SAN FELICE SUL PANARO (AVN) – Venezia, 5 dicembre 2012 Interverranno anche il capo della Protezione Civile Nazionale Franco Gabrielli e il sindaco del Comune emiliano ter - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

ATTUALITA' REGIONALE | mercoledì 05 dicembre 2012, 16:32

PRESENTATO 13° MEETING PROTEZIONE CIVILE DEL VENETO. CI SARANNO GABRIELLI E SINDACO SAN FELICE SUL PANARO (AVN) – Venezia, 5 dicembre 2012 Interverranno anche il capo della Protezione Civile Nazionale Franco Gabrielli e il sindaco del Comune emiliano ter

Condividi |

Interverranno anche il capo della Protezione Civile Nazionale Franco Gabrielli e il sindaco del Comune emiliano terremotato di San Felice sul Panaro, idealmente gemellato con il Veneto, al 13° Meeting regionale di Protezione Civile in programma a Porto Tolle, in provincia di Rovigo, sabato 15 dicembre prossimo.

Lo ha annunciato stamani l'assessore alla Protezione civile del Veneto Daniele Stival, presentando contenuti e programma dell'incontro, assieme all'assessore provinciale Claudio Bellan e a quello comunale di Porto Tolle Gianluca Fattorini, ai responsabili delle strutture regionali e locali del settore, presenti anche i rappresentanti di CIVES (Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria) e CISOM (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta), con i quali lo stesso Stival ha sottoscritto due convenzioni operative di collaborazione.

Il Meeting giunge quest'anno in Polesine, nel contesto di una presenza a rotazione in tutte le province del Veneto: lo scorso anno si è svolto a Treviso e l'anno prossimo sarà a Belluno. Questa edizione sarà più sobria del passato, anche per l'esigenza di risparmiare risorse, e avrà soprattutto un valore operativo, prima ancora che celebrativo del sistema veneto, peraltro efficiente e professionalizzato, animato dalla partecipazione di circa 18 mila volontari, strutturati in 430 Organizzazioni iscritte all'Albo regionale, delle quali 192 Gruppi Comunali. La giornata, all'insegna di "Professionalità del Volontariato – per una Protezione Civile solerte ed Efficace", sarà infatti incentrata sulla formazione, dedicata alla sicurezza del personale impegnato in situazioni di emergenza idraulica e idrogeologica. "La presenza di Gabrielli – ha sottolineato Stival – sarà anche un'occasione per un confronto diretto tra sistema regionale e nazionale, alla luce della legge statale dell'estate scorsa che ha rivisitato la protezione civile". "Sarà un'opportunità importante anche per i cittadini – ha detto dal canto suo Bellan – soprattutto in una provincia come il Polesine dove il rischio idraulico è sempre in agguato". Bellan ha anche ricordato la convenzione sottoscritta con l'AIPO, l'Agenzia interregionale per il Po, per l'impiego dei volontari di protezione civile nel monitoraggio delle emergenze di piena. "Siamo antesignani di un'esperienza che può essere replicata lungo tutta l'asta del fiume – ha detto – e anche per altri corsi d'acqua".

"Il meeting del Veneto – ha ricordato Stival a conclusione – si svolgerà nella stessa data nella quale è in programma in Basilicata una giornata nazionale sul rischio sismico e ne rappresenta anzi, per così dire, un arricchimento su un altro fronte importante per le emergenze che interessano il territorio veneto e l'intera penisola".

\$.m

PROTEZIONE CIVILE. VENETO FIRMA CONVENZIONI CON CIVES (INFERMIERI VOLONTARI) E CISOM (ORDINE DI MALTA)

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"*PROTEZIONE CIVILE. VENETO FIRMA CONVENZIONI CON CIVES (INFERMIERI VOLONTARI) E CISOM (ORDINE DI MALTA)*"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

ATTUALITA' REGIONALE | mercoledì 05 dicembre 2012, 16:25

PROTEZIONE CIVILE. VENETO FIRMA CONVENZIONI CON CIVES (INFERMIERI VOLONTARI) E CISOM (ORDINE DI MALTA)

[Condividi](#) |

Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta svolge un ruolo rilevante in caso di calamità a livello nazionale ed internazionale e nelle emergenze regionali e locali, nel cui ambito è un grado di garantire un forte apporto di tipo sanitario e in attività di prevenzione, formazione e informazione rivolta ai cittadini.

“Sui diversi fronti delle emergenza nazionali –ha ricordato Stival – la nostra Protezione Civile e il CISOM hanno già avuto modo di collaborare e operare fianco a fianco. Oggi istituzionalizziamo un rapporto che sicuramente produrrà effetti positivi per i cittadini”. In base alla convenzione, in caso di eventi di rilevanza nazionale coordinati dal Dipartimento di Protezione Civile, il CISOM garantirà il supporto alla protezione civile veneta attivando sul territorio una quota di personale pari al 15 per cento del totale dei volontari operativi e una dotazione di mezzi che saranno definiti di volta in volta, in relazione alle esigenze della situazione da affrontare.

La convenzione con il CIVES prevede, dal canto suo che, il Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria metta a disposizione i propri uomini per collaborare alla gestione degli aspetti sanitari in caso di necessità, e in particolare di calamità o eventi catastrofici. Tra l'altro, un infermiere verrà dislocato nella sala operativa regionale del Corem, Coordinamento Emergenza. La collaborazione si estenderà anche a tutte le attività di formazione e informazione alla popolazione ed ai diversi gruppi di volontari operanti sul territorio. Il CIVES è iscritto al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed opera con progetti e attività anche all'estero nel settore degli aiuti umanitari. “Si tratta – ha sottolineato Stival – di una delle più importanti organizzazioni di volontariato volta all'assistenza sanitaria in protezione civile; il suo ingresso nel sistema veneto ne rafforza l'efficacia. Gli infermieri del Cives sono garanzia di professionalità ed esperienza, già ben note in Veneto per i rapporti di collaborazione già in essere con il sistema del Suem 118”.

CONVEGNO “RISCHIO CLINICO E SICUREZZA DEL PAZIENTE NEL PERCORSO DAL TERRITORIO AL PRONTO SOCCORSO: IL RUOLO CENTRALE DEL 118”: SINDACO TOSI

CONVEGNO “RISCHIO CLINICO E SICUREZZA DEL PAZIENTE NEL PERCORSO DAL TERRITORIO AL PRONTO SOCCORSO: IL RUOLO CENTRALE DEL 118”: SINDACO TOSI - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

ENTI LOCALI NEWS | mercoledì 05 dicembre 2012, 16:45

CONVEGNO “RISCHIO CLINICO E SICUREZZA DEL PAZIENTE NEL PERCORSO DAL TERRITORIO AL PRONTO SOCCORSO: IL RUOLO CENTRALE DEL 118”: SINDACO TOSI

Condividi |

“La ricerca dell'efficienza nell'intervento di soccorso immediato al paziente è uno dei temi più delicati e importanti su cui si è agito in questi ultimi anni in termini di investimenti e di organizzazione.

Si tratta di un servizio sanitario fra i più importanti, non solo perchè viene “pesato” giorno dopo giorno dalla comunità locale, ma anche perché, continuando sulla strada intrapresa e ottimizzando al meglio l'organizzazione, il servizio di emergenza efficace può inoltre rispondere alle esigenze di contrazione dei costi della sanità, che a livello nazionale stanno diventando sempre più pressanti. Anche se è doveroso sottolineare che le richieste del Governo di imporre risparmi al sistema sanitario in maniera acritica appaiono del tutto irragionevoli e finiranno per penalizzare le realtà più virtuose, come il Veneto, che hanno sempre saputo gestire al meglio le risorse e mantenere costi di gestione efficienti”. Questo, in sintesi, l'intervento del Sindaco Flavio Tosi al convegno internazionale “Rischio clinico e sicurezza del paziente nel percorso dal territorio al Pronto soccorso: il ruolo centrale del 118”, che si è svolto oggi alla Gran Guardia.

Protezione civile, firmata convenzione con Cives e Cisom

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Protezione civile, firmata convenzione con Cives e Cisom"

Data: **06/12/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Volontariato, Fatti

Protezione civile, firmata convenzione con Cives e Cisom Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 19:31 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - La Protezione Civile del Veneto si avvarrà della prestigiosa collaborazione del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) e dell'Associazione Nazionale Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria (CIVES). Le convenzioni con le due organizzazioni sono state sottoscritte questa mattina, a Palazzo Balbi di Venezia, dall'assessore regionale alla Protezione Civile Daniele Stival con il direttore nazionale di CISOM Mauro Casinghini e con il presidente di CIVES di Padova Andrea Merlo.

Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta svolge un ruolo rilevante in caso di calamità a livello nazionale ed internazionale e nelle emergenze regionali e locali, nel cui ambito è un grado di garantire un forte apporto di tipo sanitario e in attività di prevenzione, formazione e informazione rivolta ai cittadini. "Sui diversi fronti delle emergenza nazionali -ha ricordato Stival - la nostra Protezione Civile e il CISOM hanno già avuto modo di collaborare e operare fianco a fianco. Oggi istituzionalizziamo un rapporto che sicuramente produrrà effetti positivi per i cittadini". In base alla convenzione, in caso di eventi di rilevanza nazionale coordinati dal Dipartimento di Protezione Civile, il CISOM garantirà il supporto alla protezione civile veneta attivando sul territorio una quota di personale pari al 15 per cento del totale dei volontari operativi e una dotazione di mezzi che saranno definiti di volta in volta, in relazione alle esigenze della situazione da affrontare.

La convenzione con il CIVES prevede, dal canto suo che, il Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria metta a disposizione i propri uomini per collaborare alla gestione degli aspetti sanitari in caso di necessità, e in particolare di calamità o eventi catastrofici. Tra l'altro, un infermiere verrà dislocato nella sala operativa regionale del Corem, Coordinamento Emergenza. La collaborazione si estenderà anche a tutte le attività di formazione e informazione alla popolazione ed ai diversi gruppi di volontari operanti sul territorio. Il CIVES è iscritto al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed opera con progetti e attività anche all'estero nel settore degli aiuti umanitari. "Si tratta - ha sottolineato Stival - di una delle più importanti organizzazioni di volontariato volta all'assistenza sanitaria in protezione civile; il suo ingresso nel sistema veneto ne rafforza l'efficacia. Gli infermieri del Cives sono garanzia di professionalità ed esperienza, già ben note in Veneto per i rapporti di collaborazione già in essere con il sistema del Suem 118".

Leggi tutti gli articoli su: Mauro Casinghini , Andrea Merlo, Daniele Stival, Protezione Civile, Cisom, Cives, Regione Veneto

Difesa idraulica, Conte: avviata procedura per appalto cassa di espansione di Caldogno

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Difesa idraulica, Conte: avviata procedura per appalto cassa di espansione di Caldogno"*Data: **06/12/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Ambiente, Politica, Fatti

Difesa idraulica, Conte: avviata procedura per appalto cassa di espansione di Caldogno Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 18:29 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - È stata richiesta oggi dalla Regione del Veneto la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del bando di gara per la realizzazione del bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio-Bacchiglione nel comune di Caldogno. Con questo passo inizia formalmente la procedura per l'appalto che porterà all'esecuzione di quest'opera, considerata una delle priorità per la riduzione del rischio idrogeologico per il territorio veneto.

A darne notizia è l'assessore all'ambiente e alla difesa del suolo Maurizio Conte, sottolineando come la Regione stia dando seguito sul piano procedurale a quanto definito sul piano tecnico con la progettazione dell'intervento. Il 23 febbraio scorso la Commissione Tecnica Regionale (sezione Ambiente) aveva dato parere favorevole in merito al progetto insieme a quello per la cassa di espansione di Trissino. "L'intervento per il bacino lungo il torrente Timonchio a Caldogno - sottolinea Conte - risulta particolarmente importante per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza". Con la pubblicazione del bando della Regione, chi intende concorrere all'assegnazione dell'appalto dovrà presentare entro il 18 febbraio 2013 l'offerta tecnico-economica per l'intervento. Successivamente all'arrivo delle offerte, una commissione individuerà il soggetto realizzatore dei lavori per la cassa di espansione di Caldogno che, presumibilmente, potrebbero iniziare entro l'estate 2013.

"La Regione in questi ultimi due anni - fa presente l'assessore - non è rimasta alla finestra a guardare e lo stato di attuazione degli interventi di difesa idraulica ha seguito precise priorità d'intervento: Sono state spese o impegnate risorse per un totale di circa 300 milioni di euro per interventi in tutto il territorio veneto, di cui lavori per circa 270 milioni già completati. Da ultimo, per le vasche di espansione nei comuni di Caldogno e Trissino, con apposita ordinanza, è stato completato il finanziamento a cura del Commissario per l'alluvione".

Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, difesa idraulica, cassa di espansione di Caldogno, bacino di laminazione di Caldogno, Maurizio Conte

Un sabato a rischio neve

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La*"Un sabato a rischio neve"*Data: **05/12/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 05/12/2012 - 16:59

Rovigo

L'EMERGENZA Weekend a zero gradi. Ecoambiente: "Personale in allerta e protocolli già pronti"

Un sabato a rischio neve

Il Comune ha approvato la convenzione con l'azienda: stanziati 35mila euro

Marco Randolo ROVIGO - Rovigo alza la guardia contro la neve. Ecoambiente accende i motori e si prepara a vivere il suo primo inverno. La società, nata quest'anno dalla fusione tra Asm ed Ecogest, sarà infatti chiamata ad occuparsi dell'emergenza neve. Ok dal Comune Il contratto con il Comune di Rovigo è già firmato. La Giunta di Palazzo Nodari ha approvato, nei giorni scorsi, la convenzione con la società di via delle Industrie. Pronti, intanto, ci sono 35mila euro (che potranno essere aumentati "in relazione alle disponibilità di bilancio e alle condizioni climatiche che si verificheranno", recita la delibera) per occuparsi dell'emergenza dal 15 dicembre al 31 gennaio prossimo. "E' una somma - conferma infatti Massimo Nicoli, numero uno di Ecoambiente - calcolata sulla base dei costi fissi. E' difficile ora stimare di quante risorse ci sarà bisogno: è un dato che avremo solo a consuntivo". Già in allerta Ma se dovesse nevicare prima del fatidico 15 dicembre, previsto dalla convenzione? Le previsioni meteo, infatti, minacciano il peggio già per questo weekend: sabato le temperature dovrebbero essere intorno allo zero, e il rischio di fiocchi bianchi dal cielo è alto. "La convenzione - spiega ancora Nicoli - è soprattutto uno strumento normativo. Anche la data di interruzione è solo indicativa: sarà sicuramente prorogata. E' chiaro che se nevierà al di fuori dei termini previsti noi saremo attivi". Spiegamento di forze In stato di preallerta ci sono già i circa 20 dipendenti che si occupano del servizio. In attesa che il servizio meteo della Regione Veneto, i vigili del fuoco e la Protezione civile forniscano indicazioni più precise: la reperibilità del personale, nei giorni caldi (si perdoni il gioco di parole) dell'emergenza, sarà 24 ore su 24, festivi compresi. I mezzi E a disposizione, la squadra antineve, avrà almeno quattro autocarri con attrezzatura spargisale ad alta capacità; altri tre a bassa capacità; quattro lame sgombraneve montate su altrettanti mezzi aziendali; oltre ai dodici trattori privati convenzionati pronti, come ogni anno, a liberare le strade nelle frazioni. In più, il servizio spargisale (in vista delle nevicate) potrà essere affiancato - dalle 6 alle 18 - dall'attività dei veicoli elettrici di Ecoambiente nei tratti stradali più esposti, per evitare, soprattutto, il formarsi del ghiaccio; mentre gli sgombraneve, negli stessi orari diurni, saranno affiancati da due spargisale attrezzati con le lame e dal servizio degli spalatori manuali nei casi di necessità. Per fare fronte all'emergenza, inoltre, Ecoambiente entro pochi giorni avrà in magazzino 250 tonnellate di sale antineve. Procedure oliate Insomma, tutto pronto o quasi. Il servizio è pronto ad entrare in funzione, secondo protocolli ben oliati, ereditati dalla vecchia Asm. Lo stato d'emergenza prevede l'utilizzo congiunto di spargisale e sgombraneve. Per mettere in moto la macchina - garantisce l'azienda - basta meno di un'ora. Gli sgombraneve, però, per uscire hanno bisogno di uno strato nevoso di almeno due centimetri. "E' una macchina che deve essere tenuta con il motore acceso, e che deve partire al momento giusto, non troppo presto né troppo tardi - spiega Nicoli - E' un servizio non semplicissimo, e già sappiamo che non saremmo indenni da critiche e polemiche". Occhio ai marciapiedi Esclusi dal servizio, comunque, resta tutta la viabilità non comunale: strade provinciali, regionali, statali e autostrade. Oltre, come sempre, ai marciapiedi: è infatti obbligo dei frontisti provvedere a tenere pulito il tratto di marciapiede davanti a casa e gli accessi alle proprietà. I costi Per l'attivazione del servizio il Comune pagherà una quota fissa di 3.500 euro al mese, necessaria a coprire i costi fissi. In più, Ecoambiente vedrà riconosciuta una cifra di 150 euro (Iva esclusa) per la gestione della reperibilità dei dipendenti, indipendentemente delle nevicate. Il servizio vero e proprio, invece, costerà tra i 35 e i 65 euro all'ora per ogni mezzo impiegato, a cui va aggiunto il 30% in caso di interventi notturni o festivi, e il 60% per i festivi notturni. A cui va aggiunto il sale consumato.

BOLZANO: ATTENTI AGLI INGORGHI NEL PONTE DELL'IMMACOLATA

| marketpress notizie

marketpress.info**"BOLZANO: ATTENTI AGLI INGORGHI NEL PONTE DELL'IMMACOLATA"**Data: **06/12/2012**

Indietro

Giovedì 06 Dicembre 2012

BOLZANO: ATTENTI AGLI INGORGHI NEL PONTE DELL'IMMACOLATA

Bolzano, 6 dicembre 2012 -- La Protezione civile altoatesina mette in guardia dai possibili disagi nel traffico durante il ponte dell'Immacolata, complice il forte afflusso di turisti. Particolarmente critiche le giornate comprese tra venerdì 7 e domenica 9 dicembre: si sconsiglia ai turisti di mettersi in viaggio per il rientro tra le 10 e le 20 di domenica. Nel ponte dell'Immacolata l'assalto all'Alto Adige e ai mercatini di Natale mette tradizionalmente a dura prova l'intero sistema viario. Per ridurre al massimo i disagi nel prossimo fine settimana, la Protezione civile provinciale invita gli automobilisti a non mettersi in viaggio tra le 10 e le 20 di domenica 9 dicembre, optando per il rientro anticipato in mattinata o, se possibile, nella giornata di lunedì 10. "Siamo organizzati per fronteggiare le emergenze ma chiediamo anche la collaborazione dei viaggiatori. Abbiamo messo a disposizione un foglio informativo - spiega il direttore della Ripartizione provinciale protezione civile, Hanspeter Staffler - che illustra una serie di accorgimenti per evitare situazioni di difficoltà nella circolazione stradale". Nello specifico: verificare di poter contare su una quantità adeguata di carburante per fronteggiare soste prolungate dovendo mantenere il motore acceso; verificare di avere a bordo ciò che può servire per rendere meno disagiata lo stare in coda anche per lungo tempo (scorte di acqua, cibo, medicinali, ecc...), soprattutto quando a bordo sono presenti passeggeri particolari (bambini o anziani, malati). Inoltre si consiglia di verificare l'efficienza del veicolo prima della partenza e soprattutto la completezza della dotazione invernale. In caso di strada innevata montare le catene ed effettuare tali operazioni di montaggio e smontaggio fuori dalla carreggiata, se possibile in aree di sosta o parcheggi, per non intralciare il traffico. A tutti la Protezione civile, incaricata allo scopo dalla Giunta provinciale, ricorda di informarsi preventivamente e durante il viaggio sulle condizioni meteo e sulla situazione del traffico. "Con forti piogge, nevicate o nebbia la viabilità può peggiorare molto rapidamente, per cui è consigliabile rimandare la partenza fino al miglioramento della situazione", ricorda Günther Walcher, direttore dell'Ufficio protezione civile. La Centrale viabilità provinciale è a disposizione tutti i giorni dalle 6.30 alle 18.30 al numero 0471 200198 o su internet all'indirizzo www.Provincia.bz.it/traffico anche su cellulare all'indirizzo www.Provincia.bz.it/mobile o www.Provincia.bz.it/m Il Centro Assistenza Utenza dell'Autostrada del Brennero fornisce 24 ore su 24 informazioni sul traffico e assistenza in caso di necessità lungo l'A22, ed è contattabile al numero 0461 980085, al numero verde (solo chiamate da Italia) 800 279940 e al numero verde universale (chiamate da Germania, Austria, Olanda) 00 800 22022022 (<http://www.A22.it/>)

FVG: 900 MILA EURO PER SISTEMAZIONI IDROGEOLOGICHE

| marketpress notizie

marketpress.info

"FVG: 900 MILA EURO PER SISTEMAZIONI IDROGEOLOGICHE"

Data: **06/12/2012**

Indietro

Giovedì 06 Dicembre 2012

FVG: 900 MILA EURO PER SISTEMAZIONI IDROGEOLOGICHE

Trieste, 6 dicembre 2012 - La Giunta del Friuli Venezia Giulia ha approvato ieri il programma annuale 2012 degli interventi di sistemazione e realizzazione di opere idrauliche e manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua della rete idrografica regionale. Quasi 900 mila euro sono stati destinati a interventi ordinari di messa in sicurezza idraulica, difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico sulla rete idrografica delle province di Udine e Trieste: questi fondi saranno assegnati ai Comuni di Codroipo e Trieste attraverso l'istituto della delegazione amministrativa, quindi con delega alla progettazione ed esecuzione dei lavori. Gli interventi da eseguirsi sul fiume Fella e suoi affluenti, saranno attuati dal servizio Difesa del Suolo della direzione centrale all'Ambiente. Ad annunciarlo è l'assessore all'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna, Sandra Savino, che precisa come "queste risorse, attualmente a disposizione del servizio Difesa del Suolo, già individuate in sede di assestamento di bilancio per l'anno 2012, andranno a finanziare la manutenzione sia degli alvei sia di opere e manufatti idraulici, prioritariamente connessi a situazioni di potenziale criticità per la messa in sicurezza idraulica del territorio e la mitigazione del rischio idrogeologico nei singoli comprensori idraulici". In particolare, l'importo di 300.000 euro sosterrà la sistemazione del torrente Corno, sul territorio del Comune di Codroipo compreso tra il confine con Mereto di Tomba e le frazioni di Beano e Zompicchia, con interventi di taglio della vegetazione lungo le sponde, la pulizia delle aree golenali da accumuli di sedimenti e l'eventuale realizzazione, nei tratti di maggior erosione, di eventuali opere di difesa. Altri 370.000 euro saranno messi a disposizione dell'area montana interessata, per lavori di sistemazione e manutenzione idraulica del fiume Fella e dei suoi affluenti, e andranno a ripristinare l'originaria sezione di deflusso dei corsi d'acqua, la funzionalità delle opere idrauliche esistenti nonché il riassetto dei corsi d'acqua. Ammonta a circa 168.000 euro lo stanziamento di cui disporrà il Comune di Trieste per risistemare il dissesto spondale dei torrenti Carbonara, Corgnoletto, Grande (Farneto) e Mercese, dovuto a deposito di grosse quantità di materiale e presenza di folta vegetazione in alveo che hanno ridotto il deflusso dell'acqua. La Giunta regionale ha altresì destinato una quota parte delle medesime risorse alla liquidazione delle spese già sostenute dal Comune di Forni di Sopra per la progettazione della "sistemazione idrogeologica in località Passo della Morte".

DIFESA IDRAULICA. AVVIO PROCEDURA PER APPALTO CASSA DI ESPANSIONE DI CALDOGNO

| marketpress notizie

marketpress.info

"DIFESA IDRAULICA. AVVIO PROCEDURA PER APPALTO CASSA DI ESPANSIONE DI CALDOGNO"

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Dicembre 2012

DIFESA IDRAULICA. AVVIO PROCEDURA PER APPALTO CASSA DI ESPANSIONE DI CALDOGNO

Venezia, 6 dicembre 2012 - E' stata richiesta ieri dalla Regione del Veneto la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del bando di gara per la realizzazione del bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio-bacchiglione nel comune di Caldogno, in provincia di Vicenza. Con questo passo inizia formalmente la procedura per l'appalto che porterà all'esecuzione di quest'opera, considerata una delle priorità per la riduzione del rischio idrogeologico per il territorio veneto. A darne notizia è l'assessore all'ambiente e alla difesa del suolo Maurizio Conte, sottolineando come la Regione stia dando seguito sul piano procedurale a quanto definito sul piano tecnico con la progettazione dell'intervento. Il 23 febbraio scorso la Commissione Tecnica Regionale (sezione Ambiente) aveva dato parere favorevole in merito al progetto insieme a quello per la cassa di espansione di Trissino. "L'intervento per il bacino lungo il torrente Timonchio a Caldogno – sottolinea Conte – risulta particolarmente importante per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza". Con la pubblicazione del bando della Regione, chi intende concorrere all'assegnazione dell'appalto dovrà presentare entro il 18 febbraio 2013 l'offerta tecnico-economica per l'intervento. Successivamente all'arrivo delle offerte, una commissione individuerà il soggetto realizzatore dei lavori per la cassa di espansione di Caldogno che, presumibilmente, potrebbero iniziare entro l'estate 2013. "La Regione in questi ultimi due anni – fa presente l'assessore - non è rimasta alla finestra a guardare e lo stato di attuazione degli interventi di difesa idraulica ha seguito precise priorità d'intervento: Sono state spese o impegnate risorse per un totale di circa 300 milioni di euro per interventi in tutto il territorio veneto, di cui lavori per circa 270 milioni già completati. Da ultimo, per le vasche di espansione nei comuni di Caldogno e Trissino, con apposita ordinanza, è stato completato il finanziamento a cura del Commissario per l'alluvione".